

Orientarsi nella diversità.

Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

Coming-out und Identitäten

Aspetti psicologici e relativi alla salute

Verschiedene Lebensformen

Teoria
Glossario
Bibliografia
Indirizzi

Histoire et culture

Lesbisch en homospecifieke hulpverlening

Sexualités

La comunità lesbica e gay

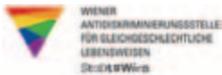
Beziehungen

Religie



empowerment
lifestyle services

ProChoix



Ministerium
für Gesundheit, Soziales,
Frauen und Familie des
Landes Nordrhein-Westfalen



Nota editoriale

Orientarsi nella diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

Edito da

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen
40190 Düsseldorf

Versione internet

www.diversity-in-europe.org

Autori

Pascal Belling, Flora Bolter, Peter Dankmeijer, Martin Enders, Margherita Graglia, Karen Kraan, Stefan Timmermanns, Wolfgang Wilhelm

Storie

Adriana Stern

Valutazione a cura di

Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck (Rutgers Nisso Groep)

Design

Giffhorn Design, Wuppertal

Stampato da

Ley + Wiegandt, Wuppertal

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d'Azione di lotta alle discriminazioni dell'Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004

2	Introduzione
2	Destinatari del manuale
3	Background del manuale
5	Autori
6	Ringraziamenti
7	Istruzioni per l'uso
11	Informazioni di base
11	Identità e orientamento sessuale
14	Cos'è la discriminazione?
15	Come opera la discriminazione?
18	Come combattere la discriminazione
24	Glossario
36	Indirizzi
40	Bibliografia
	Mappe
	1 Identità e coming out
	2 Le relazioni lesbiche e gay
	3 Stili di vita alternativi
	4 Aspetti psicologici e relativi alla salute
	5 La consulenza con gli adolescenti omosessuali
	6 Le sessualità
	7 La comunità lesbica e gay
	8 Le storie e le culture
	9 Le religioni

Premessa sul linguaggio

Si vuole precisare che per questioni di leggibilità non si farà uso della doppia desinenza indicante il genere "o/a", "i/e", privilegiando quindi la leggibilità a scapito di un linguaggio non sessista.

Introduzione

I destinatari del manuale

Questo manuale nasce, nelle nostre intenzioni, come strumento per combattere la discriminazione soprattutto tra i giovani. Esso presenta una varietà di suggerimenti e di metodi d'intervento utilizzabili a scuola e nel corso di sedute di counselling dirette ad ampliare la consapevolezza delle persone. Il suo principale obiettivo è quello di affrontare la discriminazione basata sull'orientamento sessuale all'interno di una società multiculturale, partendo dal presupposto che la discriminazione, sia essa basata sull'orientamento sessuale, sull'identità etnica o sulla cultura, ha alla base la medesima paura dell'altro, di qualcosa che sembra "strano" o "anormale". Il manuale presta particolare attenzione alle situazioni che implicano una doppia discriminazione, come quella rivolta contemporaneamente all'origine etnica e all'orientamento sessuale della persona.

Gli studenti e i giovani, in generale, sono i beneficiari del manuale. Ci sembra importante, perciò, informare gli insegnanti e i counsellor che lavorano con i giovani in contesti cruciali (per esempio a scuola, nel sistema sanitario, ecc.), in modo da metterli in condizioni di reagire alla xenofobia e all'omofobia, affrontandole in modo professionale.

Al fine di dar vita ad un prodotto il più possibile adeguato alle necessità dei destinatari del manuale, le organizzazioni partner del progetto TRIANGLE hanno condotto un'analisi di tali bisogni. Nel 2002 è stato chiesto a 377 insegnanti e educatori che lavorano con i giovani e counsellor d'Austria, Germania, Italia e Olanda di che cosa avessero bisogno per combattere la discriminazione a scuola, in ambito sociale e nel counselling. Il problema principale per gli insegnanti era il fatto che i giovani non sempre sono disposti a parlare apertamente d'omosessualità e che, a volte, all'interno del gruppo classe mostrano un comportamento offensivo o aggressivo verso le persone omosessuali. Gli insegnanti e gli operatori sociali necessitavano di maggiori informazioni sui temi della didattica e sui metodi pratici con cui affrontare questa tematica. L'indagine ha rilevato che il 65% delle persone intervistate volevano sapere come proporre il tema dell'omosessualità in classe o in altri tipi di gruppo. Il 53% desiderava avere consigli su come trattare gli atteggiamenti omofobici in classe, mentre il 46% rispondeva di non sapere come dare maggiori strumenti agli allievi e ai clienti lesbiche e gay per affrontare le situazioni difficili.

Nel campo della salute psico-sociale il principale problema incontrato nel counselling con giovani lesbiche e gay sembra essere la scarsa fiducia degli operatori nelle proprie competenze riguardo all'omosessualità nelle minoranze etnico-culturali (91%). I counsellor hanno anche riferito di avere delle difficoltà a riconoscere in maniera adeguata i problemi legati all'orientamento sessuale. Questi ultimi in particolare rispondevano di avere bisogno d'informazioni sul processo del coming out (61%). I counsellor, infine, hanno affermato che quello di cui avevano maggiormente bisogno era conoscere come poter affrontare adeguatamente l'omosessualità in una situazione di counselling.

Le organizzazioni che hanno preso parte al progetto TRIANGLE sperano che questo manuale contribuirà a ridurre la discriminazione aiutando gli insegnanti e i counsellor che lavorano nei diversi ambiti psico-sociali ad affrontare in modo professionale le suddette problematiche. Il manuale, che condensa il sapere e le esperienze di molti specialisti del settore, vuole essere uno strumento utile a condurre il gruppo target a una più approfondita comprensione delle dimensioni fondamentali implicate nella paura dell' "altro" e a favorire la prevenzione e la lotta alla discriminazione. Componente essenziale di questo processo è, naturalmente, la disponibilità dei giovani e degli adulti coinvolti in questo processo a riflettere sui propri atteggiamenti. Gli strumenti suggeriti dal manuale daranno ampie opportunità in questo senso.

Background del manuale

Nel Novembre 2000 il Consiglio Europeo ha adottato un Programma di Azione Comunitaria per Combattere la Discriminazione. Tale programma, volto a promuovere misure di prevenzione e lotta alla discriminazione basata sull'origine etnica o razziale, la religione o il credo, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, ha tre obiettivi principali:

- favorire la comprensione dei temi legati alla discriminazione;
- sviluppare la capacità di prevenire e contrastare con efficacia la discriminazione;
- promuovere e diffondere i valori e le pratiche della lotta alla discriminazione

Il Programma di Azione mira a sostenere le organizzazioni che partecipano all'azione di prevenzione e lotta contro la discriminazione, offrendo la possibilità di confrontare i loro approcci con le esperienze degli altri Paesi comunitari. Su questa base, il Ministero per la Sanità, le Attività sociali, le Donne e la Famiglia del Land del Nord Reno-Vestfalia (Germania) insieme con l'Unità anti-discriminazione della Città di Vienna, hanno presentato una proposta comune per lo scambio internazionale di esperienze denominato TRIANGLE: *Transfer of Information to Combat Discrimination Against Gays and Lesbians in Europe*. I partner coinvolti nella cooperazione provengono da cinque Paesi europei: Austria, Francia, Germania, Italia e Olanda.

Le organizzazioni che partecipano al progetto sono le seguenti:

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen
Fürstenwall 25, D – 40219 Düsseldorf, Germania
www.mgsff.nrw.de

Arcigay Nazionale
via Don Minzoni 18, I – 40121 Bologna, Italia
www.arcigay.it

Empowerment Lifestyle Services
Vinkenstraat 116 A, NL – 1013 JV Amsterdam, Paesi Bassi
www.empower-ls.com

ProChoix
177, avenue Ledru-Rollin, F – 75011 Paris, Francia
www.prochoix.org

Rutgers Nisso Groep
Postbus 9022 oder Oudenoord 176-178, NL-3506 GA Utrecht, Paesi Bassi
www.rng.nl

SchLAU NRW – Schwul Lesbische Aufklärung in NRW
c/o Jugendnetzwerk Lambda NRW e. V., Wilhelmstraße 67, D – 52070 Aquisgrana, Germania
www.schlau-nrw.de

Schorer Stichting
Postbus 15830, NL – 1001 NH Amsterdam, Paesi Bassi
www.schorer.nl

Wiener Antidiskriminierungsstelle für Gleichgeschlechtliche Lebensweisen
Friedrich Schmidt Platz 3, A – 1082 Vienna, Austria
www.queer.wien.at

Queste organizzazioni hanno scelto di cooperare al progetto TRIANGLE per diverse ragioni. Ad oggi, le lesbiche, i gay e i bisessuali in Europa si confrontano quotidianamente con la discriminazione. Molti europei ritengono ancora questa situazione “normale” e ritengono di avere il “diritto” di disprezzare, insultare o ignorare gli omosessuali. Le società europee danno tuttora per scontato che “tutti” gli esseri umani siano eterosessuali, negando in tal modo l’esistenza di lesbiche, gay e bisessuali. Molte leggi e regolamenti ancora negano alle persone omosessuali gli stessi diritti che garantiscono a quelle eterosessuali. Nella maggior parte d’Europa, atteggiamenti e comportamenti negativi ancora stigmatizzano gay, lesbiche e bisessuali. Tali forme di discriminazione influenzano profondamente la vita quotidiana di queste persone: spesso le lesbiche e i gay non osano nemmeno “sfiorarsi” in pubblico come fanno gli eterosessuali; in ogni situazione sociale devono decidere se ammettere, dichiarare o negare il loro orientamento sessuale. Infatti ogni decisione di essere aperti a riguardo implica dei rischi: essere evitato, perdere il posto di lavoro, essere insultato o subire intimidazioni e persino abusi fisici.

I partner del progetto TRIANGLE hanno rilevato che, da un lato, la situazione delle lesbiche e dei gay sta migliorando grazie a una crescente consapevolezza raggiunta in molti Paesi e a misure intraprese a livello europeo per combattere la discriminazione; dall’altro lato, invece, certi aspetti della situazione stanno peggiorando. Le nuove paure del terrorismo internazionale e del fondamentalismo si aggiungono ai sentimenti di ostilità preesistenti verso gli stranieri e verso il mondo islamico in particolare. L’immigrazione crescente in Europa ha condotto a società che sono sempre più multiculturali e l’integrazione di nuove popolazioni e di nuove idee spesso non è facile. Esistono tensioni tra i cittadini europei e i nuovi arrivati. Questi ultimi non sempre condividono gli atteggiamenti generalmente più tolleranti degli europei verso lesbiche e gay. E, ancor più importante, le persone che hanno una visione del mondo fondamentalista spesso trovano difficile accettare coloro che vivono apertamente la propria omosessualità. I leader culturali e religiosi islamici e cristiani conservatori dichiarano regolarmente che l’omosessualità rappresenta una minaccia per la società e alcuni giovani che s’identificano con queste idee fondamentaliste spesso prendono queste dichiarazioni come una legittimazione degli atteggiamenti negativi o, persino, delle violenze verso lesbiche e gay. Altre persone, pur provenendo da culture non occidentali (che non hanno quindi mai avuto un movimento culturale di liberazione gay/lesbica) riescono a sperimentare e a vivere serenamente i propri sentimenti omosessuali vivendo quest’esperienza di doppia appartenenza culturale come arricchente. Altri ancora non si sentono a loro agio all’interno della comunità gay, lesbica e bisessuale, né si sentono sicuri tra i loro pari. Così, le società europee multiculturali devono riflettere su alcune difficili problematiche riguardanti l’omosessualità, gli stili di vita, la religione e la cultura. Tali problematiche emergono con particolare evidenza nei settori dell’educazione e dell’assistenza psico-sociale. Per rispondere a questo i partner di TRIANGLE propongono delle buone prassi per supportare gli operatori in questo campo, fornendo loro degli strumenti che siano pratici ed efficaci.



Autori

Gli autori di questo manuale provengono da diverse istituzioni e da diversi Paesi. Si tratta di esperti nella lotta alla discriminazione, nell’educazione sessuale, nel counselling, nell’educazione interculturale e nella ricerca sulle sessualità.

Pascal Belling ha studiato letteratura critica comparata. Lavora in qualità di senior programme officer presso il Ministero per la Salute, gli Affari sociali, le Donne e la Famiglia del Land del Nord Reno-Vestfalia ed è responsabile delle politiche anti-discriminazione e pari opportunità.

Flora Bolter è ricercatrice in scienze sociali e membro della redazione di ProChoix, una rivista francese anti-razzista e anti-sessista edita dal 2001.

Peter Dankmeijer è il coordinatore di Empowerment Lifestyle Services, una società che fornisce consulenza sui temi della diversità nelle scuole. Crea curricula, materiale informativo per insegnanti e fornisce consulenze alle scuole sulle politiche di emancipazione.

Martin Enders è un educatore e lavora nel campo del counselling dal 1999 nel centro gay KCM a Münster. Dal 2002 è uno dei portavoce di SchLAu NRW e dirige il progetto educativo per gay e lesbiche “andersrum aufgeklärt” (“diversità illuminata”) a Münster.

Margherita Graglia è psicologa e psicoterapeuta, responsabile del Consultorio psicologico per gay e lesbiche di Reggio Emilia. Lavora inoltre nel campo della formazione e della consulenza in vari progetti sulla diversità, l’educazione e la salute. (margherita.graglia@virgilio.it)

Karen Kraan è una studiosa di didattica, specializzata in problemi comportamentali e di apprendimento. Lavora allo Schorerstichting di Amsterdam dove coordina progetti, lavora alla formazione, sviluppa materiale informativo e fornisce consulenze nel campo dell’HIV/MTS, dell’identità sessuale e delle sessualità.

Adriana Stern è un’autrice di libri per bambini e adolescenti. Ha scritto i racconti di questo manuale. I temi principali delle sue opere sono: la vita degli ebrei in Germania, la violazione dei diritti dei bambini, l’antisemitismo, l’omosessualità. Pubblica regolarmente dal 1993 (Pias Labyrinth).

Stefan Timmermanns è un ricercatore e un esperto di educazione sessuale. È membro direttivo dell’Associazione Tedesca per l’Educazione Sessuale (GSP) e coordinatore del progetto TRIANGLE.

Mag. Wolfgang Wilhelm, funzionario anti-discriminazione della città di Vienna, ha lavorato nel campo della prevenzione, della consulenza e della ricerca sui temi dell’AIDS e delle disabilità. Ha svolto anche un lavoro di tipo pedagogico con i giovani nell’ambito del teatro. Lavora autonomamente nella mediazione, nella formazione, come supervisore e insegnante privato.

La ricerca scientifica e la valutazione del progetto è stata effettuata da Rutgers Nisso Groep:

Floor Bakker è una ricercatrice del Rutgers Nisso Groep. I suoi ambiti di competenza sono l’omosessualità, l’educazione sessuale e la prevenzione di MTS/HIV.

Dr. Ine Vanwesenbeeck è direttrice del dipartimento di ricerca del Rutgers NissoGroep. Ha una vasta esperienza nella gestione delle ricerche nel settore della salute sessuale e riproduttiva.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno in vario modo contribuito al nostro manuale nei diversi Paesi. Ringraziamo in modo particolare Markus Chmielorz e a Jürgen Wenke del “Rosa Strippe” per gli strumenti di counselling forniti ai capitoli 2 e 6, come pure Gea Zijlstra per i suoi splendidi commenti sul capitolo 9. Ringraziamenti particolari vanno ad Adriana Stern per le storie scritte per noi in ogni capitolo. Ringraziamo, inoltre, il Prof. Georg Auernheimer (Università di Colonia) e il Prof. Uwe Sielert (Università di Kiel) per le competenti opinioni da loro espresse, Lela Lähnemann e Lüder Tietz per i loro approfonditi commenti, Mike Breitbart, Soizick Jaffré, Christoph Singelstein e in particolare Monica Luci per la loro consulenza nei capitoli 8 e 9.

Inoltre ringraziamo vivamente coloro che hanno risposto al questionario, gli esperti nei diversi linkage board nazionali e coloro che ci hanno fornito le loro impressioni rispetto alla versione di prova del nostro manuale.

Allo stesso modo ringraziamo tutte le persone che hanno preso parte ai rilevamenti nella prima fase di *need assessment* e alla valutazione successiva del manuale.

In particolare ringraziamo le persone che hanno fatto parte del linkage board italiano e cioè del gruppo di persone che ha distribuito il I e il II questionario: Paola Montermini, Catellani Elena, Raffaella Cervi, Cristina Gramolini, Monica Luci, Ivana Lalicata, Sergio Ardis, Clementina Balocchi, Fabio Vanni, Leonardo Angelini, Fabrizio Fabbri, Caterina Scaglia.

Per la traduzione dall'inglese all'italiano si ringrazia Monica Luci.

Si ringrazia infine Riccardo Gottardi per il suo prezioso lavoro di coordinamento.

Istruzioni per l'uso

Il manuale consiste in diverse mappe e una brochure. La brochure contiene l'introduzione, la trattazione teorica e l'appendice che include la bibliografia, gli indirizzi e il glossario. Nelle mappe si possono trovare informazioni dettagliate su alcune questioni legate al tema dell'orientamento sessuale. I vari capitoli sono suddivisi in paragrafi specificatamente rivolti agli insegnanti e paragrafi rivolti ai counsellor. Questa suddivisione trova corrispondenza anche nell'attuale dibattito tra insegnanti e counsellor a proposito di quali siano i loro principali campi di azione, se l'educazione scolastica o il benessere dei giovani. Le due professioni hanno competenze diverse, per esempio un counsellor sarà senza dubbio più competente a fornire assistenza individuale a lungo termine laddove gli insegnanti e gli educatori sembrano essere meglio equipaggiati per collocare il tema o il problema in questione nel contesto delle norme e dei processi di gruppo e per affrontarlo attraverso una discussione o un lavoro educativo attivo. Tuttavia nel lavoro educativo con i giovani questi due aspetti si sovrappongono. L'approccio del manuale riflette la distinzione esistente tra insegnamento e counselling, ma consente anche l'effettiva sovrapposizione dei due diversi contesti.

La mappa

Ciascun capitolo del manuale viene presentato come una sorta di “mappa”. Tale soluzione vuole aiutare il lettore a esplorare meglio un tema sconosciuto o poco conosciuto. I capitoli del manuale vengono presentati in un certo ordine, tuttavia, spetta a voi lettori decidere da dove partire. Coloro che decideranno di leggere il manuale in maniera sistematica dall'inizio alla fine noteranno che alcune informazioni sono ripetute nei diversi capitoli.

Le storie

Le storie giocano un ruolo importante nella nostra vita. Già nell'infanzia ci siamo commossi per le storie o le favole. A teatro, al cinema, nelle colonne del giornale riservate ai pettegolezzi... quasi dappertutto, si raccontano storie sulla vita delle persone, sulle loro fortune e le loro sventure. Forse per questo motivo abbiamo una preferenza per le storie, perché esse ci toccano in modo molto intimo e personale. I bambini improvvisamente si zittiscono e diventano attenti quando l'insegnante inizia a raccontare una storia. Sembrano sperare di trovare, intuitivamente, le risposte alle loro domande fondamentali: da dove vengo, dove andrò e cosa devo fare? Ascoltando le storie la nostra fantasia viene sollecitata e, talvolta, soffriamo insieme ai protagonisti come se sperimentassimo personalmente i loro stessi sentimenti.

Il manuale intende usare quest'effetto empatico delle storie per creare nel lettore un coinvolgimento più profondo rispetto ai temi trattati nel manuale stesso. La discriminazione non è solo un concetto, ma un'esperienza quotidiana per molte persone. Spesso non riusciamo a immaginare quello che una persona sta attraversando, quello che prova o che sogna. Tuttavia, se si ha modo di stare insieme alle persone e di guardare il mondo attraverso i loro occhi qualcosa cambia. Allora, più facilmente, proviamo i loro stessi sentimenti e possiamo capire i loro problemi. Usare le storie per avvicinare personalmente le persone può avere come risultato un impegno maggiore nel supportare coloro che vengono discriminati e che richiedono rispetto e parità di diritti.

Se siete insegnanti o counsellor potete usare alcune delle storie contenute nel manuale come punto di partenza per una discussione con gli adolescenti sulle diverse forme di discriminazione e sulle relative ripercussioni sulle persone discriminate.

È il modo più semplice per parlare direttamente o indirettamente delle paure recondite delle persone che potrebbero nascondersi dietro la discriminazione. La lotta alla discriminazione non si basa solo sull'empatia per la vittima, ma consiste anche nell'affrontare le paure di essere diverso da quello che la norma sociale richiede e nel superare il timore di essere esclusi o feriti. È un compito certamente non semplice. E capita, talvolta, di imparare ad accettare e persino a rispettare le differenze degli altri!

“Introduzione”

Nei paragrafi intitolati “Introduzione” viene fornita una presentazione al tema trattato nel capitolo, dando al lettore alcune informazioni di base. Si cerca di fornire, inoltre, una breve analisi dei problemi che possono emergere quando un certo tema viene trattato nel contesto scolastico e in quello del counselling. I sottoparagrafi intendono ampliare il raggio d'azione del lettore presentando vari approcci ai problemi relativi alla tematica in oggetto. Il manuale elenca una varietà di strategie che possono essere usate nella vita professionale (e forse anche in quella privata) del lettore.

“Tenete a mente”

Il lavoro educativo e quello del counselling sono fortemente influenzati dalle opinioni personali, dalle esperienze e dai valori dell'insegnante e del counsellor. È utile, perciò, esaminare innanzi tutto le proprie opinioni e valori personali prima di occuparsi del gruppo target. Essere consapevoli del proprio personale atteggiamento verso le relazioni, la religione, la sessualità, gli stili di vita, la cultura, ecc., è fondamentale per rispettare gli atteggiamenti e le esperienze dei vostri studenti o clienti. Le domande proposte in questa parte del capitolo vogliono aiutarvi a esplorare i vostri punti di vista. In ogni caso, occorre prestare attenzione a non proiettare le proprie esperienze sugli altri. Trattare infatti le esperienze o i problemi degli altri può risvegliare il ricordo delle emozioni provate in situazioni simili. Tali ricordi possono influenzare in maniera inconsapevole, ma rilevante, il modo di svolgere la lezione o la seduta di counselling.

“Strumenti”

...per gli educatori

Questo manuale propone una serie di strumenti che possono essere utilizzati nel lavoro quotidiano degli insegnanti. Gli esercizi vengono presentati secondo uno schema fisso: per iniziare, viene esplicitato sinteticamente lo “Obiettivo”, quindi viene descritto il “Metodo”, cioè come l'esercizio può essere eseguito. Infine, viene fornito un commento: “Notate che...”. Quest'ultimo paragrafo punta a richiamare l'attenzione del lettore su aspetti cruciali di un particolare strumento o su aspetti complessi dei quali si dovrebbe essere consapevoli.

Prima di iniziare ad utilizzare gli strumenti proposti dal manuale, vorremmo richiamare la vostra attenzione sui seguenti aspetti:

- Un tema così personale come l'orientamento sessuale non andrebbe trattato in una sola lezione, ma piuttosto la discussione dovrebbe svolgersi nel corso di più lezioni. I giovani hanno bisogno di tempo per elaborare le informazioni nuove e dovrebbero avere l'opportunità di fare domande durante la lezione successiva. Potreste lavorare insieme con altri colleghi per realizzare una serie di lezioni sull'amore e la sessualità. Cercate di includere anziché separare il tema dell'omosessualità da quello della (etero) sessualità. Quando parlate di amore e relazioni di coppia in generale potete anche menzionare esempi di amori omosessuali.
- Lavorate sulle esperienze dirette degli adolescenti con i gay, le lesbiche e i migranti. Cosa conoscono di questi argomenti? Qual è la loro esperienza con i migranti, i gay, le lesbiche o i bisessuali nella loro famiglia/nel loro ambiente?
- Non sottovalutate le conoscenze dei bambini o degli adolescenti. Anche i più giovani hanno spesso un accesso illimitato alla televisione, ai film e a internet e sono quindi esposti agli stereotipi da questi veicolati. I bambini, in particolare, costruiscono dei miti per spiegare a se stessi e agli altri le lacune nelle loro conoscenze. Cercate di aiutarli a mettere ordine nel loro sapere frammentario e offrite loro nuove informazioni in modo equilibrato. I miti come quello secondo cui si può diventare gay o lesbica soltanto per essersi masturbati o toccati reciprocamente con un partner dello stesso sesso sono ancora forti e possono causare paure irrazionali ma intense.
- Prendete in considerazione l'idea di invitare gay e lesbiche come esperti per partecipare alla discussione. In alcuni Paesi esistono organizzazioni di volontari per trattare a scuola il tema delle relazioni omosessuali e degli stili di vita. Potete contattarli agli indirizzi in Appendice.

“Strumenti”

...per i counsellor

In questo paragrafo forniamo alcuni suggerimenti per aiutare il lettore a rispondere ad alcune questioni specifiche poste dai clienti lesbiche, gay e bisessuali. Nonostante esistano svariati tipi di counselling e diverse modalità di approccio, tutti sono concordi nell'affermare l'importanza del rapporto tra il consulente e il consultante. Per costruire una relazione positiva, libera da pregiudizi personali, il counsellor dovrebbe aver riflettuto sulla propria visione dell'omosessualità. Dovrebbe porsi domande in modo da diventare consapevole del proprio vertice osservativo per non trasmettere al cliente alcun messaggio negativo, in particolare attraverso la comunicazione non verbale.

Pregiudizi e stereotipi possono essere difficili da riconoscere persino in contesti in cui l'omosessualità non è più considerata da lungo tempo una malattia o un comportamento deviante. Potrebbe essere importante per il counsellor (non si tratta ovviamente di un elenco esaustivo):

- non attribuire automaticamente i problemi di un cliente al suo orientamento sessuale;

- riflettere sul fatto che i sintomi psicologici di un cliente possono essere influenzati dalla sua omofobia interiorizzata;

- essere consapevoli delle possibili conseguenze cui va incontro una persona lesbica, gay o bisessuale rivelando agli altri la propria omosessualità (ad esempio ai genitori, al datore di lavoro, ecc.);

- essere consapevole degli effetti dei pregiudizi e delle discriminazioni nella vita quotidiana di lesbiche, gay e bisessuali;

- riflettere sui possibili effetti dello stigma sociale multiplo cui sono soggetti le lesbiche, i gay e i bisessuali che provengono da minoranze etniche. Queste persone spesso devono affrontare la discriminazione sia per la loro appartenenza etnica sia per il loro orientamento sessuale.

Un ulteriore aspetto da considerare è la visione dell'adolescenza che può cambiare da cultura a cultura. Se un giovane appartenente a una minoranza etnica è appena immigrato in un Paese occidentale, il counsellor deve sforzarsi di comprendere le aspettative che la sua cultura d'origine ha formulato sulle persone del suo genere e della sua fascia d'età.

Informazioni di base

Identità e orientamento sessuale

La sessualità viene trattata in modi diversi nelle diverse culture e Paesi della Terra. L'educazione sessuale identifica nella sessualità diverse funzioni. Innanzi tutto, essa procura piacere ai partner e può approfondire la relazione in quanto rappresenta un codice di comunicazione intima tra due persone. Inoltre essa gioca un ruolo importante nello sviluppo della propria identità in quanto sperimentando la sessualità la nostra identità di genere viene confermata (e noi, a nostra volta confermiamo quella degli altri). Infine essa può arricchire la nostra vita a diversi livelli ed è una importante motivazione per la riproduzione. Per esempio, una relazione sessuale può avere come risultato il concepimento di un figlio o può condurre ad altre forme di creazione (ad esempio una casa o un altro progetto comune). Queste funzioni della sessualità possono essere identificate nel rapporto tra due donne, tra due uomini o tra un uomo e una donna.

Insieme con l'età, l'origine etnica, lo status sociale e il genere, l'orientamento sessuale è parte di quella molteplicità di aspetti che va a costituire l'identità di una persona. L'identità sessuale rientra nella fondamentale comprensione che una persona ha di se stessa come essere sessuato, come si percepisce e come vuole essere percepito dagli altri.

Le componenti dell'identità sessuale sono: il sesso biologico, l'identità di genere, il ruolo di genere e l'orientamento sessuale.

Il sesso biologico indica il fatto che una persona è fisicamente femmina o maschio. In uno o due casi su 2000 il sesso biologico non può essere chiaramente definito alla nascita. In questi casi parliamo di "intersessualità". L'identità di genere si riferisce alla convinzione interiore della persona di essere una donna o un uomo o entrambi allo stesso tempo. Per esempio, alcuni transgender non si considerano appartenenti unicamente a un sesso. Questo non dovrebbe essere confuso con il transessualismo in cui una persona sente che il suo corpo non appartiene al sesso giusto e, a volte, desidera far corrispondere il proprio sesso biologico con la propria identità di genere.

Il ruolo di genere si riferisce all'insieme di norme e aspettative culturali e sociali su come gli uomini e le donne dovrebbero comportarsi in una data cultura o società. Queste aspettative culturali influenzano la "classificazione", come "maschile" o "femminile", dell'aspetto esteriore di una persona (come si veste, come porta i capelli, ecc.), del suo linguaggio del corpo e dei suoi comportamenti. La discriminazione verso le donne quasi sempre riguarda il ruolo di genere e non l'identità sessuale in quanto tale.

"L'orientamento sessuale" si riferisce all'attrazione affettiva ed erotica che può essere diretta verso gli uomini, le donne o entrambi i sessi.

Quelli sopra descritti non sono dei concetti statici. Essi possono evolvere e cambiare nel corso della storia e all'interno delle diverse culture a seconda di come queste organizzano i significati relativi alla sessualità. Per esempio, in ogni periodo storico sono esistiti donne e uomini che si sono innamorati di persone dello stesso sesso e hanno avuto rapporti sessuali con loro, senza per questo definirsi "lesbiche" e "gay", essendo questi concetti relativamente recenti.

Classificare le persone secondo i loro partner sessuali in etero-, omo- e bisessuali è, perciò, un fenomeno culturale, non “naturale” o “divino”.

Da questo punto di vista, diventa difficile definire esattamente chi è etero-, omo- o bisessuale. Se una donna sposa un uomo dopo aver avuto una relazione di 12 anni con un'altra donna, è diventata improvvisamente eterosessuale? Un uomo sposato che regolarmente si masturbava insieme a un amico quando era adolescente è bisessuale?

La sessualità è molto di più del rapporto sessuale o dell'orgasmo. Il desiderio umano è qualcosa di molto complesso: ciascuno ha la propria concezione dell'amore e del sesso (che è fortemente legata al retroterra culturale e all'educazione). Le fantasie sessuali possono differire fortemente dall'attività sessuale reale, dal giudizio personale e dalla definizione che si dà di se stessi. Ciò che viene considerato “etero”, “bi”, “lesbico” o “gay” varia da una società all'altra e, in linea di principio, non può essere standardizzato.

La dicotomia “omosessualità” – “eterosessualità” è stata creata intorno al 1860 ed è stata usata in parte per giustificare il giudizio morale negativo verso il comportamento omosessuale. L'esistenza di una parola che sottolineasse una diversità nel comportamento sessuale rese possibile stabilire la norma dell'eterosessualità che poteva, in questo modo, avere un impatto molto maggiore che in precedenza sul comportamento individuale: era nato un individuo nuovo, “l'omosessuale”. Parlare di questa diversità divenne uno strumento importante per esercitare un potere sull'individuo.

A partire dalla seconda metà del XIX secolo diversi movimenti in vari Paesi occidentali iniziarono a lottare per la parità di diritti tra le persone omosessuali ed eterosessuali. Oggi, in alcune culture e società il modo di considerare l'omosessualità è cambiato positivamente. In alcuni Paesi, (come il Belgio, la Francia, la Germania, l'Olanda e i Paesi scandinavi) le lesbiche e i gay hanno presso a poco gli stessi diritti degli eterosessuali, sebbene socialmente siano ancora molti coloro che li discriminano.

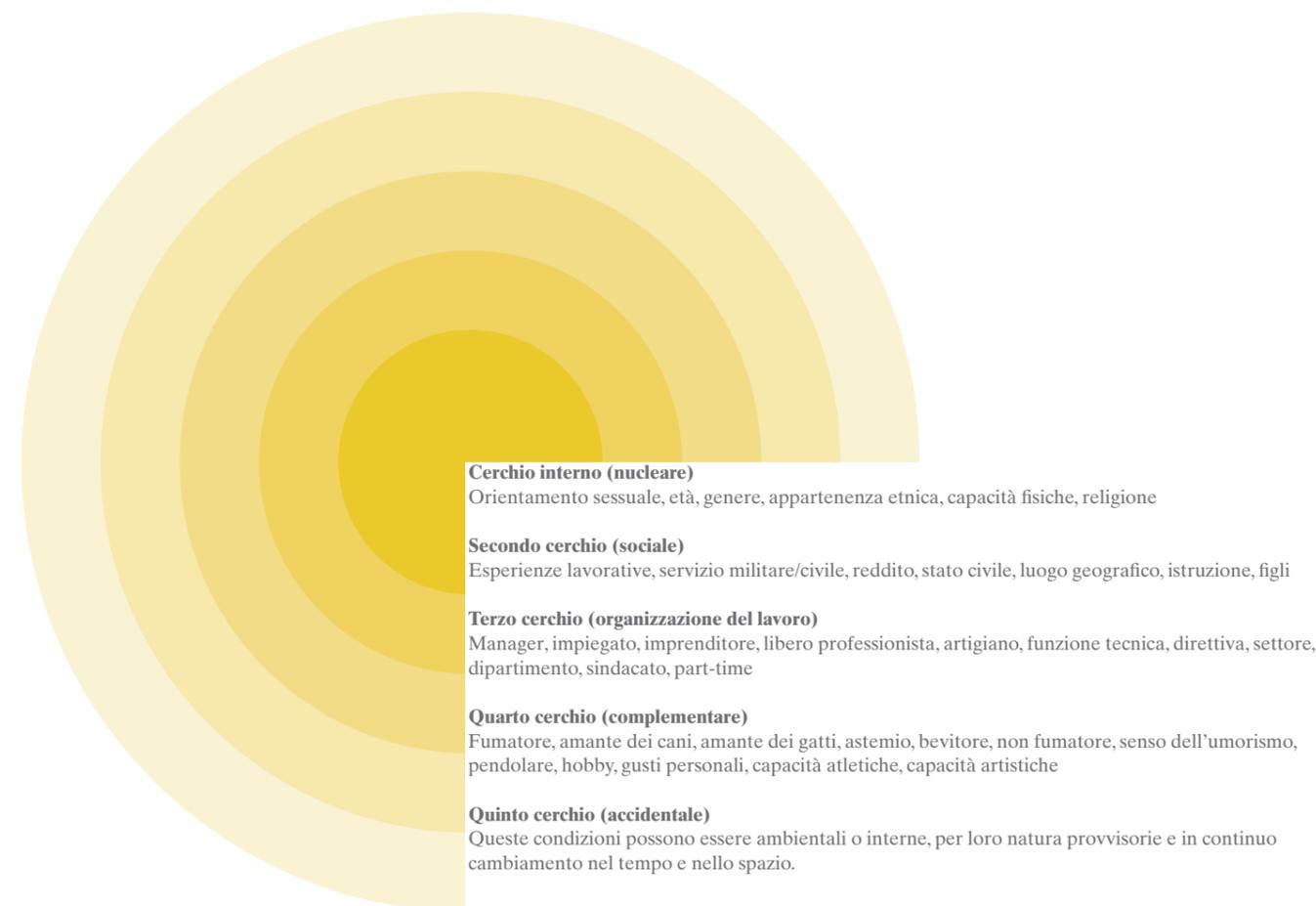
Studi recenti sulla sessualità suggeriscono che nonostante la maggior parte delle persone abbia almeno alcuni pensieri erotici e fantasie su entrambi i sessi, soltanto una minoranza effettivamente le traduce in comportamento.

Le culture e le società occidentali contemporanee costringono a definirsi o come eterosessuali o come omosessuali e in questo contesto la bisessualità non è sempre vista come una categoria con una propria legittimità. Un motivo potrebbe essere che molte persone trovano estremamente difficile avere un'identità “fra”. Un'altra ragione è che i contatti omosessuali sono ancora disprezzati da molte persone e perciò provocano paura, soprattutto tra gli adolescenti che non si sentono ancora sicuri del proprio orientamento sessuale.

Come l'identità sessuale, l'appartenenza etnica è composta da una molteplicità di aspetti. Si ritiene che l'identità individuale non si costituisca come una definizione immutabile di sé a partire dall'infanzia, ma piuttosto come una rappresentazione precoce di sé che può cambiare con il tempo, nonostante ci possano essere aspetti che restano costanti.

La costruzione dell'identità non è soltanto ad appannaggio dell'individuo. Noi tutti usiamo modelli di ruolo più o meno tradizionali per orientarci e formarci un'identità su misura per noi. L'identità ha il carattere di un mosaico, in quanto si compone di diversi fattori. Per questa ragione non è possibile parlare di un'essenza per esempio dei belgi, dei musulmani, degli operai, delle lesbiche perché l'identità di una persona non è determinata soltanto da un fattore ma contemporaneamente da molti aspetti diversi (vedi la Figura 1). Anche il concetto di “cultura” non è più considerato un sistema statico, omogeneo e chiuso; parimenti anche l'orientamento sessuale è più flessibile di quanto molti di noi possano pensare.

Diversity – Le dimensioni della diversità



Cos'è la discriminazione?

L'omofobia può avere come conseguenza la discriminazione sociale e giuridica. La discriminazione giuridica consiste nella mancata parità di trattamento delle lesbiche e dei gay rispetto agli eterosessuali (come la scarsa o inesistente legittimazione delle relazioni fra persone dello stesso sesso) sancita da accordi internazionali, leggi nazionali e regionali. La discriminazione sociale si riferisce a un trattamento diseguale delle stesse persone da parte di istituzioni, aziende, media o altri individui.

L'orientamento sessuale confrontato con altri motivi di discriminazione

Per discriminazione intendiamo una disparità di trattamento tra le persone a svantaggio di coloro che sono portatori di un marchio o attributo che li rende, agli occhi della società, meno meritevoli di godere degli stessi diritti o rispetto degli altri (parliamo in questi casi di “stigma”). Tali marchi di diversità sono per esempio il sesso, l'origine etnica, la religione, l'età, l'orientamento sessuale e la disabilità.

Tuttavia all'interno della precedente lista vi sono caratteristiche come l'orientamento sessuale e la religione che non sono visibili di per sé. Una persona che si sente attratta da persone dello stesso sesso lo deve manifestare per rendere lo “stigma” visibile. Ne consegue che lesbiche e gay possono evitare di essere discriminati nascondendo i loro sentimenti. Questo rende la discriminazione basata sull'orientamento sessuale diversa da altri motivi di discriminazione (l'origine etnica ad esempio) che non possono essere nascosti a causa del colore della pelle, della lingua o di altre caratteristiche.

Gli atteggiamenti sociali negativi verso l'omosessualità manifesta producono l'effetto di rendere invisibile l'omosessualità, soprattutto nella vita quotidiana. Molte persone gay, lesbiche o bisessuali cercano di evitare reazioni negative comportandosi secondo aspettative etero-normative, in altre parole, cercano di comportarsi da eterosessuali. Si parla in questo caso di “passing” o “acting straight”. Gli eterosessuali contribuiscono a questa situazione mantenendo il silenzio sul tema dell'orientamento sessuale. Le lesbiche e i gay spesso infatti non osano parlare del loro partner o mostrare apertamente la loro relazione tenendosi per mano in pubblico perché temono reazioni negative. Queste reazioni potrebbero condurre a perdere il lavoro o a compromettere i rapporti con la famiglia. Vivere con questo timore per molto tempo può incidere su una relazione e comprometterla seriamente.

Come le lesbiche, i gay e i bisessuali, anche i migranti devono combattere contro i pregiudizi, in quanto, agli occhi della maggioranza, essi sono distanti dalle norme, dalle convenzioni e dai ruoli previsti.

Si ritiene che le lesbiche e i gay siano incapaci di avere relazioni durature, che siano eccessivamente interessati al sesso e inadeguati a prendersi cura dei bambini. I gruppi etnici, invece, vengono spesso dipinti come composti generalmente da criminali o da persone interessate soltanto ai vantaggi offerti dalla società che li ospita. Tali stereotipi possono avere conseguenze negative per i membri di entrambi i gruppi (appartenenti a una minoranza etnica o alla comunità omosessuale) sul mercato del lavoro o nella vita sociale. Per quanto riguarda le persone che appartengono ad altri gruppi etnici, la ragione della discriminazione è principalmente legata alla loro cultura (per esempio, le abitudini alimentari) o al modo di vestire (per esempio il velo). Per quanto riguarda le lesbiche e i gay la ragione della discriminazione è legata alla loro non conformità nella scelta del partner. I migranti che amano persone del loro stesso sesso e/o hanno rapporti sessuali con loro spesso soffrono a causa di una doppia discriminazione. Da un lato molti gay e lesbiche con un'identità etnica minoritaria sono oggetto di pregiudizi e, dall'altro lato, le loro famiglie non li sostengono come dovrebbero nel loro stile di vita, in quanto ritengono che l'omosessualità non sia compatibile con la loro tradizione, cultura o religione.

Come opera la discriminazione?

Per rispondere a questa domanda occorre spiegare alcuni concetti e termini che sono essenziali per la comprensione di come la discriminazione opera. Questo manuale si focalizza sugli aspetti psico-sociali della discriminazione.

Il razzismo

Il razzismo si può esprimere come un atteggiamento psicologico o politico che, fondandosi sulla presunta superiorità di una razza (più frequentemente i caucasici) sulle altre o su di un'altra, favorisce o determina discriminazioni sociali e controlla i meccanismi della mobilità sociale a vantaggio del gruppo di maggioranza. Le teorie razziste pongono particolare enfasi sulle differenze tra le popolazioni (come il colore della pelle, l'appartenenza etnica o la nazionalità) per giustificare e sostanziare ideologicamente decisioni politiche che determinano cambiamenti nelle condizioni di vita delle popolazioni stesse. La Dichiarazione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale dell'ONU afferma molto chiaramente che la discriminazione tra esseri umani sulla base della razza, del colore o dell'origine etnica è un'offesa alla dignità umana e deve essere condannata come violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Sembra infine discutibile definire “razzista” l'atteggiamento di ostilità dei membri di una minoranza nei confronti di una cultura maggioritaria, in quanto quest'atteggiamento non porta con sé la stessa accumulazione di privilegi e di potere.

I seguenti paragrafi mostreranno come la situazione vissuta da gay e lesbiche e il loro rapporto con la “cultura dominante” non siano molto dissimili da quelli determinati da alcune forme di razzismo.

Omofobia e omonegatività

L'omofobia viene spesso definita come paura, avversione, intolleranza e odio nei confronti dell'omosessualità e degli omosessuali così come della loro cultura e dei loro stili di vita. I ricercatori la spiegano come un intenso timore senza motivi apparenti. Questi sentimenti pregiudizievoli alimentano i miti, gli stereotipi, la discriminazione e la violenza contro le persone omosessuali o bisessuali. Le lesbiche, i gay e i bisessuali sono persone che sono state socializzate in una società omofobica; è probabile quindi che abbiano interiorizzato questi stereotipi negativi che incidono pesantemente sull'autostima. Questo fenomeno viene descritto come “omofobia interiorizzata”.

Alcuni critici hanno osservato che il termine “omofobia” può essere problematico. Innanzi tutto, le persone con una fobia in senso clinico (per esempio, la claustrofobia, l'agorafobia) cercano di evitare gli oggetti che suscitano loro ansia. Invece, le persone che esprimono ostilità verso le lesbiche e i gay non manifestano di fronte all'omosessualità le reazioni fisiologiche che sono associate alle altre fobie. Al contrario le persone omofobe a volte si preoccupano in maniera eccessiva dell'omosessualità e cercano di combatterla. In secondo luogo, il termine omofobia implica considerare il pregiudizio verso le lesbiche e i gay un'entità clinica e questo non risponde a verità (lo stesso dicasi per il razzismo). Piuttosto l'omofobia è un fenomeno sociale, radicato ideologicamente in una cultura e nei rapporti tra i gruppi.

Poiché la discriminazione delle lesbiche, dei gay e dei bisessuali non assume la forma clinica di una “fobia”, gli scienziati sociali oggi preferiscono usare il termine “omonegatività” o “pregiudizio sociale”, che si riferisce all'intera gamma di sentimenti, atteggiamenti e comportamenti negativi verso le persone omosessuali. Ciononostante i “profani”, come gli insegnanti e i counsellor, ancora preferiscono il termine “omofobia” usandola nel senso di “omonegatività”. Nel manuale useremo il termine “omofobia” in quest'accezione.

Eteronormatività

In questo paragrafo si discuterà di valori e di norme. I due concetti sono distinguibili da un punto di vista analitico, ma nei fatti costituiscono un intreccio di idee su come le persone dovrebbero funzionare e comportarsi. Per quanto concerne l'attrazione sessuale, la maggior parte delle persone si aspetta che tutti siano eterosessuali. Per quanto riguarda il "genere" la maggioranza delle persone si aspetta che tutti siano o "uomo" o "donna" e si comportino secondo modelli di ruolo definiti. Non comportarsi secondo questi modelli di ruolo spesso crea insicurezza negli altri e può condurre ad atteggiamenti e comportamenti negativi e discriminatori.

La maggior parte delle culture implicitamente valuta come superiori le caratteristiche maschili rispetto a quelle femminili; in molte società gli uomini che mostrano tratti e comportamenti "femminili" vengono denigrati e discriminati per aver rinunciato alla loro posizione di potere. A conferma del minor valore attribuito al sesso femminile basti notare come esista una doppia discriminazione a proposito delle lesbiche (in quanto omosessuali e in quanto donne), le cui problematiche specifiche spesso non vengono sufficientemente considerate nella trattazione dell'omosessualità. Questi esempi dovrebbero dare un'idea del nesso esistente tra l'eteronormatività, la discriminazione e il sessismo e mostrare come le norme e i valori sociali concorrono e contribuiscono a influenzare il comportamento di un individuo attraverso l'esclusione sociale e la discriminazione.

Anche gli eterosessuali soffrono degli svantaggi prodotti dall'eteronormatività. Anch'essi vengono ridotti a modelli di ruolo stereotipati. Questo può portare a conflitti quando si discute la divisione dei ruoli in una relazione (ad esempio, a proposito di chi svolge le faccende domestiche e chi guadagna). Aderire passivamente alla norma causa tensioni e impedisce alle persone di sviluppare pienamente le loro capacità e la loro personalità. Gli uomini, in particolare, raramente stringono amicizie intime con altri uomini ed evitano il contatto fisico con loro per non essere considerati "deboli" o "gay".

Per quanto riguarda le relazioni la maggior parte delle persone pensa che tutti desiderino costruire un rapporto romantico, duraturo e monogamico, una famiglia e, in casi estremi, ritengono che il sesso abbia come unico significato quello della riproduzione. Infine, molte persone temono le idee e i comportamenti che si differenziano molto da quelli del proprio gruppo e dalla propria cultura di riferimento e denunciano e censurano quei comportamenti che, secondo loro, vanno troppo oltre. Si sforzano quindi di mantenere il comportamento "deviante" il più invisibile possibile.

L'omofobia è anche parte di una prospettiva sociale ed ideologica che favorisce forme particolari di comportamenti di ruolo e di storie sentimentali e, al tempo stesso, sostiene norme per i rapporti e l'organizzazione sociale. Queste prescrizioni vengono chiamate "norma dell'eterosessualità" in quanto la norma prescrive il rapporto eterosessuale tradizionale come l'unico stile di vita valido.

Le persone hanno bisogno di un'identità coerente e socialmente riconosciuta per stare bene a livello psicologico e sociale. Un importante fattore che porta all'intolleranza può essere il sentimento di insicurezza delle persone nel riuscire a mantenere un'identità e uno status socialmente accettabili. Quest'insicurezza può comportare un'adesione troppo rigida a concezioni dell'identità stereotipate e alle relative norme comportamentali. Per rassicurare se stessi e gli altri del valore della propria identità, le persone possono voler "punire" coloro che non si comportano in modo conforme proiettando ogni sorta di comportamenti e caratteristiche riprovevoli su di loro. Molte delle tensioni attuali su base etnica si possono spiegare allo stesso modo.

Le forme dell'omofobia

Il comportamento negativo o discriminatorio si può manifestare come:

- Esclusione sociale
- Negazione di diritti
- Bullismo, mobbing
- Linguaggio minaccioso, vessatorio, offensivo
- Violenza fisica

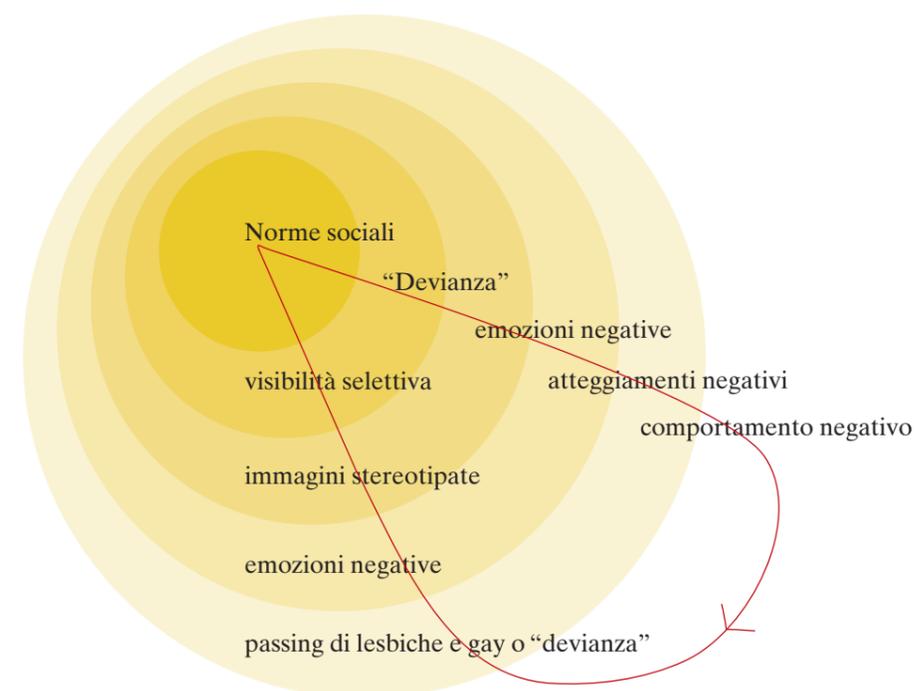
L'emarginazione sociale e il bullismo sono le forme di discriminazione più comuni nella vita quotidiana di lesbiche, gay e bisessuali. La violenza è ovviamente la forma più grave. A volte queste persone vengono insultate o persino aggredite fisicamente, i loro beni vengono distrutti e talvolta vengono danneggiate le loro organizzazioni, istituzioni e luoghi di ritrovo.

Il circolo vizioso che rafforza l'omofobia e il razzismo

La discriminazione può essere vista come un circolo vizioso di eventi. Se una persona è diversa da ciò che ideologicamente si considera "normale", questo può suscitare negli altri incertezza e persino paura. Questa prima emozione basilare può portare a un atteggiamento negativo che a sua volta può produrre un comportamento negativo. Molti gay, lesbiche e bisessuali, per evitare di essere biasimati e/o discriminati, cercano di adeguarsi alle aspettative eteronormative, in altre parole, cercano di comportarsi da eterosessuali (il "passing" o "acting straight"). Questo modo di diventare "invisibili" rende riconoscibili soltanto quelle lesbiche e quei gay che non si nascondono e, naturalmente, le persone che si comportano in modo più "deviante" (rispetto alle aspettative eteronormative tradizionali) sono quelle che vengono maggiormente notate. Un comportamento aderente alle aspettative sociali da parte delle lesbiche e dei gay produce quindi immagini selezionate dell'omosessualità e favorisce una generale e diffusa percezione degli omosessuali come "devianti", alimentando le emozioni negative che avviano il circolo vizioso. Poiché gli omosessuali vengono percepiti come devianti, sempre più emergeranno paura e risentimento. Di conseguenza, cresce anche la probabilità che emergeranno atteggiamenti e comportamenti negativi (vedi la Figura 2). La discriminazione è dunque un circolo vizioso che ha la tendenza ad autoalimentarsi.

Anche la discriminazione fondata sull'origine etnica può essere spiegata sulla base di tali concetti.

Il processo della discriminazione



Identità flessibili in un ambiente sicuro

Se l'intolleranza si basa su concezioni rigide dell'identità, allora sostenere identità "flessibili" potrebbe rappresentare un'efficace contromisura. Coloro che hanno un'identità "flessibile", contrariamente a coloro che hanno un'identità "rigida", sono più inclini a modificare il proprio comportamento e stile di vita in risposta alle nuove esigenze e circostanze. Queste persone solitamente si sentono più sicure in quanto sanno che la loro autostima e la loro felicità non dipendono da norme stabilite dagli altri. I cambiamenti sono per loro interessanti e non rappresentano necessariamente una minaccia.

È necessario creare le condizioni affinché si possano formare identità flessibili. Questo richiede una definizione esplicita di come le persone intendano convivere le une con le altre, di come intendano utilizzare le differenze e le pluralità, di come intendano comportarsi di fronte a ciò che li spaventa e ciò di cui hanno bisogno per sentirsi sicuri.

Come combattere la discriminazione

Obiettivi di base

Innanzitutto è importante domandarsi quali risultati si intendono ottenere. In generale, è possibile formulare due obiettivi per quanto riguarda l'educazione e il counselling sull'omosessualità rivolti ad adolescenti. Il primo riguarda l'adolescente 'medio' e si potrebbe esprimere semplicemente come "meno discriminazione tra i giovani". Il secondo obiettivo è diretto maggiormente verso quegli adolescenti che provano attrazione verso il loro stesso sesso all'interno del gruppo target più ampio. In questo caso, lo scopo specifico sarebbe quello di aiutare questi giovani ad accettare i loro sentimenti e a dare spazio ad essi nella loro vita, in un modo che sia adeguato alla situazione personale e sociale.

Questi obiettivi sono molto generali ed è difficile misurare se e in quale misura essi vengono ottenuti. Considerate le seguenti domande: se affermiamo che un obiettivo è di accrescere l'accettazione di sé, che cosa intendiamo esattamente? Significa che gli adolescenti dovrebbero essere più aperti sui loro sentimenti o significa un'altra cosa? Parliamo di rispetto verso le lesbiche e i gay "normali" o comprendiamo il rispetto di tutti i tipi di stili di vita gay e lesbici? In maniera simile, se si afferma che l'obiettivo è di diminuire la discriminazione, a quali specifici atteggiamenti o comportamenti discriminatori ci stiamo riferendo? Ci aspettiamo che gli adolescenti smettano di offendere gay e lesbiche dopo soltanto una lezione, o che concordino sul fatto che lesbiche e gay possano sposarsi? Questi obiettivi sono abbastanza diversi e alcuni di loro non possono essere pienamente raggiunti all'interno del contesto scolastico.

Strategie generali di miglioramento

Per contrastare l'intolleranza occorre incidere su tutti i livelli del circolo vizioso descritto sopra. Tuttavia, in questo manuale, ci focalizziamo su ciò che si può fare in classe o durante le sedute di counselling.

- È utile discutere le alternative alle regole sociali eteronormative, in modo da interrogarsi su di esse portandole a consapevolezza e contrastando le rappresentazioni stereotipiche.
- È possibile imparare a gestire le emozioni "negative" che risultano dai contatti con altre persone, soprattutto se la paura e la rabbia che sono parte di queste emozioni vengono riconosciute. Per i membri dei gruppi svantaggiati, tuttavia, è spesso particolarmente difficile, poiché possono avere la sensazione di doversi confrontare con il "nemico". Chiedere loro di comprendere le paure e la rabbia di persone intolleranti è eccessivo.
- Nel lavoro di mediazione tra i gruppi risulta particolarmente utile focalizzarsi sul cambiamento del punto di vista. Questo può essere realizzato facendo riflettere le persone sulla fondatezza delle loro idee negative e favorendo gli interrogativi sulla loro utilità per sé e per la società.

È importante rendersi conto che gli adolescenti non riescono a trasformare immediatamente il loro comportamento omofobico in rispetto. L'omofobia e l'eteronormatività non sono "entità" concrete che possono essere cambiate di colpo. Piuttosto sono "impalcature" composte da una gamma di valori e norme che riguardano temi diversi. A seconda del gruppo o dell'individuo, il tema della sessualità può rappresentare un problema di particolare importanza oppure svolgere un ruolo meno rilevante. È importante che i professionisti imparino a guardare in maniera analitica se stessi e i loro clienti o studenti al fine di riconoscere le aree problematiche e le fasi nelle quali si trovano. In particolare è opportuno che gli insegnanti e i counsellor stabiliscano degli obiettivi intermedi e sostengano lo sviluppo personale dei loro studenti o clienti passo per passo. Per esempio, in un gruppo in cui vi è considerevole resistenza verso tutte le informazioni circa l'omosessualità, non è realistico puntare a un cambiamento di atteggiamento. In tal caso, il focus dell'intervento dovrebbe essere, innanzi tutto, su una maggiore sensibilità per il tema prima di aspettarsi un reale coinvolgimento da parte degli adolescenti. In un gruppo in cui gli adolescenti sono disposti ad essere tolleranti e si sono già formati un'opinione attraverso discussioni di classe, può anche succedere che non risulti possibile trasformare tale tolleranza in un'azione, incontrando improvvisamente una resistenza. In questi casi alcuni giovani nell'esprimere tolleranza stanno forse semplicemente seguendo una norma sociale, mentre non hanno ancora elaborato una loro propria visione. Occorre quindi dapprima "valutare" attentamente l'atteggiamento tollerante che gli adolescenti esprimono (per esempio, discutendo quali concreti esempi di omosessualità si ritengono accettabili e quali no) e poi trasferire questo rispetto in un contesto personale (ad esempio, quando un'allieva afferma che può comprendere le relazioni omosessuali monogame, ma non la promiscuità, perché ella stessa desidera una relazione monogama).

Lavorare sul pregiudizio

È fondamentale essere sinceri. È semplicistico “correggere” le immagini stereotipate dell’omosessualità e della bisessualità tentando di negarle. “No, gli omosessuali non vogliono provocare gli altri!” Una dichiarazione del genere non funziona, soprattutto se gli adolescenti effettivamente hanno avuto esperienza di provocazioni da parte dei gay o delle lesbiche. Sebbene gli stereotipi siano delle esagerazioni, di solito si basano su un fondamento di verità. Per esempio, alcuni gay e alcune lesbiche scherzano sul rigido comportamento eterosessuale o sul comportamento omosessuale esagerato, e lo fanno principalmente perché si sentono intimiditi da questo tipo di comportamento e vogliono renderlo meno minaccioso. Questa è una forma di autodifesa, come pure lo è l’umorismo sulle minoranze, ma può essere anche letta come una provocazione, anche quando ha una ragion d’essere e viene espressa in un contesto appropriato. Questo è il motivo per cui è meglio esplorare il retroterra di tali fenomeni piuttosto che semplicemente negare i contenuti del pregiudizio. E’ opportuno quindi che gli insegnanti e i counsellor ricevano informazioni sufficienti sugli stili di vita di lesbiche, gay e bisessuali. Se gli adolescenti eterosessuali si sentono provocati dalle persone omosessuali questo deve essere preso seriamente. Il motivo per cui si sentono provocati è legato alle norme eterosessuali e non necessariamente al “fatto” che un gay o una lesbica li vuole provocare. Anche nel caso in cui una persona omosessuale faccia una proposta amorosa o sessuale a una persona eterosessuale (non ci riferiamo alle molestie sessuali, naturalmente), gli eterosessuali possono imparare a rifiutare in maniera serena senza sentirsi provocati o minacciati nella loro identità o orientamento sessuale.

Lavorare sul comportamento negativo

È indispensabile partire dal presupposto che tutti, in un modo o nell’altro, abbiamo emozioni e opinioni personali sul tema dell’omosessualità e della bisessualità. Gli insegnanti e i counsellor dovrebbero imparare a riconoscerli e a individuarli, soprattutto quando le opinioni sono negative. Questo si può fare soltanto dando ai giovani lo spazio necessario e impiegando molto tempo ad esplorare i sentimenti personali. È meglio non proibire o negare i commenti discriminatori/negativi, ma vederli invece come potenziali argomenti di discussione e usarli per esplorare nuove possibilità di sviluppare un comportamento nuovo e più rispettoso. Questo implica che gli insegnanti e i counsellor siano disposti a costruire una relazione di fiducia con i ragazzi.

Lavorare con le proprie emozioni

È utile che gli educatori e i counsellor siano consapevoli che le proprie emozioni e le proprie opinioni sull’omosessualità, la bisessualità e l’eteronormatività possono influenzare il loro lavoro con gli adolescenti.

Probabilmente per un eterosessuale è difficile capire cosa significhi essere omosessuale. Si può tentare di essere “tolleranti” ma, al tempo stesso, sentirsi a disagio ad immaginare un rapporto sessuale e affettivo tra due persone dello stesso sesso.

Se vi sentite insicuri sul tema dell’omosessualità, è meglio cercare di esplorare le vostre emozioni e condividerle, piuttosto che negarle o nasconderele.

Lavorare con gruppi diversi

Gruppi diversi reagiranno in modo diverso alle discussioni sull’omosessualità. L’età di una persona, il suo livello d’istruzione, il suo ambiente sociale e il suo background etnico e/o culturale sono tutte variabili che contribuiscono a determinare come questa persona sente e come formula le proprie opinioni. Per alcuni anche la paura di non essere accettati può avere un ruolo cruciale, mentre per altri possono avere un grande peso le convinzioni religiose. È necessario tener conto di come questi fattori influenzano il counselling e le lezioni. Sebbene la maggior parte degli adolescenti in Europa pensi in modo eteronormativo, il retroterra culturale e l’origine di tali idee saranno probabilmente diversi e dovranno quindi essere esplorati.

Un modo di farlo, in gruppo o in una seduta individuale, è quello di iniziare la lezione o la seduta con un esercizio di associazioni sull’omosessualità. Tale esercizio apre due vie: dà agli adolescenti la possibilità di esprimere le loro opinioni e di mostrare le loro emozioni; ma dà anche agli insegnanti e ai counsellor una rapida visione d’insieme della “mappa” delle emozioni, degli atteggiamenti e delle domande sull’orientamento sessuale, sulle tematiche relative al genere e alla sessualità.

Lavorare sulle differenze culturali

Se l’insegnante o il counsellor riesce a creare un’atmosfera di fiducia e accettazione, utilizzare un approccio olistico è utile a superare la riluttanza degli adolescenti a discutere. Un punto fondamentale è il fatto che ci sia, in una fase iniziale, spazio sufficiente per farli parlare delle loro attese, paure e angosce. Essi hanno assolutamente bisogno di esprimere i loro stereotipi e pregiudizi senza temere conseguenze.

Quando si trattano le differenze culturali è anche importante che gli insegnanti e i counsellor conoscano le condizioni di vita, rispettivamente, dei loro studenti o clienti, che le esplorino insieme a loro al fine di far sentire gli adolescenti presi seriamente in considerazione e accettati.

Può essere anche utile elaborare un documento scolastico o una dichiarazione comune in cui si descrivono i valori di reciproco rispetto e di messa al bando di qualsiasi discriminazione. In questo contesto dovrebbe essere menzionato esplicitamente che nessuno ha il diritto di discriminare una persona a causa del suo sesso, origine etnica, età, handicap o orientamento sessuale. Questa dichiarazione dovrebbe essere costruita di comune accordo, coinvolgendo soprattutto gli adolescenti.

Consigli per il dialogo interculturale

(da Georg Auernheimer, Einführung in die Interkulturelle Pädagogik, 2003)

- Non assumere una posizione difensiva o da “difensore della causa”. Liberarsi della propria diffidenza.
- Separare la persona dal “tema”. Questo significa non far dipendere il rispetto verso l’interlocutore da come si giudica il suo diverso sistema di norme o visione del mondo.
- Non usare un modello inappropriato di valori, confrontando gli ideali della propria cultura con la diversa realtà degli altri.
- Non combattere guerre di principio, cercare di trovare invece una soluzione per ogni situazione o determinato settore della vita! Eventualmente cercare una terza via.
- Tenere in considerazione il fatto che la persona che si ha di fronte può aver sperimentato sulla sua pelle la discriminazione.
- Considerare la funzione che molti modelli tradizionali hanno avuto per la conservazione della società.
- Rispettare la difesa della propria identità culturale e promuovere i diritti universali.

Strategie per gestire l'eterosessismo e l'omofobia a scuola e con i giovani in generale

(tratto da: Project 10 handbook, Friends of Project 10, Los Angeles 1989)

- Includere le tematiche gay e lesbiche nel proprio curriculum discutendo questi temi quando è opportuno, soprattutto se sono pertinenti a specifiche materie.
- Includere le tematiche gay e lesbiche nel proprio programma di lezione e nel programma scolastico come possibili tematiche di discussione in classe.
- Includere letture che affrontano tematiche lesbiche e gay.
- Includere le tematiche gay e lesbiche in una lista di temi a scelta e obbligatori per compiti in classe o a casa.
- Realizzare un programma di lezioni sull’offesa verbale omofobica.
- Promuovere una specifica programmazione delle lezioni riguardanti l’omofobia e l’eterosessismo da realizzare nelle classi.
- Incoraggiare tutti gli studenti a riflettere e discutere i diversi modi in cui l’omofobia ha un impatto sulle loro vite.
- Aggiornarsi sui contributi significativi prodotti da autori gay e lesbiche. Riconoscere come il loro orientamento sessuale sia in relazione con le loro opere e discuterne in classe; per esempio Jane Adams, James Baldwin, Gertrude Stein, Walt Whitman e molti altri.
- Invitare, quando è opportuno, persone lesbiche o gay o genitori di lesbiche e gay come ospiti a parlare in classe.
- Usare in maniera significativa un linguaggio specifico non connotato secondo il genere, come “partner”, “amante”, “persona” quando emergono discussioni sulle relazioni o sulla scelta del partner.
- Interrompere i commenti omofobici che vengono espressi da colleghi o studenti. Affermare che gli attacchi, le battute, i comportamenti denigratori o altre azioni contro chiunque, motivate dalla percezione di una differenza sulla base dell’orientamento sessuale, sono ingiusti, offensivi e dannosi.
- Esporre in modo visibile brochure e guide alle risorse esistenti delle comunità lesbiche, gay e bisessuali all’interno e all’esterno dello studio del counsellor.
- Stimolare lo sviluppo della professionalità dello staff e la formazione riguardante l’eteronormatività e l’omofobia.

Glossario

Accettazione indica un atteggiamento di consenso nei confronti delle minoranze, dei gruppi marginali e “diversi”. (vedi anche Tolleranza)

Bisessualità vedi Sessualità

Christopher Street Day (CSD) vedi Stonewall

Coming-out (Rivelarsi) espressione che si usa per indicare la decisione di una persona gay, lesbica o bisessuale di rendere pubblico il proprio orientamento sessuale.

È possibile distinguere tra un coming out “interiore” ed uno “esteriore”. Quando una persona inizia a identificarsi come lesbica/gay e, infine, accetta il proprio orientamento sessuale, si parla di coming out “interiore”. Quando la stessa persona comincia a parlare e a mostrare ad altri il proprio orientamento omosessuale si parla di coming out “esteriore”. Il coming out è un processo continuo e mai concluso, perché ad ogni nuovo incontro lesbiche e gay devono decidere se rendere noto o meno il proprio orientamento sessuale.

Comunità gay la comunità gay è rappresentata da tutti i punti d’incontro dei gay e delle lesbiche di una città, come bar, locali notturni, discoteche, eventi mondani ma anche servizi, centri, attività, ecc. Il termine “frequentare” significa, in tale contesto, frequentare questi luoghi di ritrovo.

La comunità lesbica e gay si è sviluppata, a causa dello scarso spazio e accettazione riservati alle persone omosessuali, all’interno di una cultura prevalentemente eterosessuale. Le lesbiche e i gay hanno iniziato, così, a costruire per se stessi una comunità in cui poter vivere liberamente il proprio modo di essere senza essere osservati dagli altri o giudicati diversi. Il primo contatto con la comunità, generalmente, è ancora oggi un’esperienza emozionante per lesbiche e gay, in quanto in essa possono sperimentare l’orientamento omosessuale come la “regola” piuttosto che l’eccezione.

Counselling per lesbiche e gay si tratta di una forma di counselling rivolto specificamente a clienti lesbiche o gay. L’orientamento sessuale del counsellor non è fondamentale per la buona riuscita del counselling sebbene non sia un aspetto da sottovalutare. Come accade spesso con clienti che appartengono ad altre culture rispetto a quella del counsellor, per molti gay e molte lesbiche è importante che il counsellor stesso abbia esperienza e conosca i temi legati all’omosessualità. Alcuni clienti gay e lesbiche possono avere il timore di non essere accettati e quindi preferiscono un counsellor con lo stesso orientamento sessuale. Nell’effettuare il counselling con clienti omosessuali è molto importante che il counsellor accetti l’orientamento omosessuale del cliente come un’espressione normale della sua sessualità, di pari dignità rispetto a quello eterosessuale, e cerchi di aiutare il cliente a vivere una vita omosessuale soddisfacente. È opportuno che il counsellor, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, abbia una certa familiarità con la comunità omosessuale locale, al fine di poter dare suggerimenti adeguati ai propri clienti.

Discriminazione significa trattare in modo sfavorevole una persona perché appartiene ad un determinato gruppo. Nella nostra società le discriminazioni possono essere varie e molteplici: le offese verbali, l’invisibilità delle tematiche gay e lesbiche nei contesti istituzionali, la mancata tutela giuridica, la violenza fisica costituiscono solo alcuni esempi.

Occorre distinguere tra la discriminazione strutturale, come quella legislativa, che può ad esempio criminalizzare o non riconoscere dei diritti, la discriminazione istituzionale che può bandire le persone omosessuali da certe professioni, ignorarle, costringerle a nascondersi e la discriminazione individuale che può consistere, ad esempio, in insulti, violenze fisiche o psicologiche (vedi Eteronormatività, Eterosessismo, Etichettamento, Unioni gay).

Il nuovo ordinamento legislativo anti-discriminazione dell’UE garantisce il diritto alla parità di trattamento delle persone e questo può essere fatto valere legalmente in tutti i Paesi membri. La messa al bando della discriminazione, o meglio, il “principio della parità di diritti” significa che non dovrà più esistere discriminazione diretta o indiretta sulla base della razza o dell’origine etnica, della religione o delle convinzioni, della disabilità, dell’età e dell’orientamento sessuale delle persone.

L’espressione “discriminazione diretta” si riferisce alla situazione in cui a una persona viene riservato un trattamento che la sfavorisce rispetto a un’altra. La discriminazione indiretta si ha quando una disposizione, un criterio o una pratica apparentemente neutrali mettono in condizioni di particolare svantaggio le persone che appartengono a gruppi minoritari rispetto ad altre. Tuttavia, in alcuni casi limitati vengono previste delle eccezioni al principio della parità di trattamento per preservare, ad esempio, i caratteri particolari di alcune organizzazioni religiose o per permettere speciali programmi di integrazione di lavoratori di età diverse nel mercato del lavoro.

Eteronormatività ed eterosessismo concetto che presuppone che l'eterosessualità sia l'unica forma di sessualità "normale" ed accettata in una data società. L'eteronormatività può manifestarsi a livello strutturale, istituzionale, sociale e individuale. Essa è alla base della discriminazione e della violenza contro i gay e le lesbiche. L'eteronormatività costringe, ad esempio, le lesbiche, i gay o i bisessuali a "dichiararsi" ripetutamente e a definire, ogni volta, la propria immagine e il proprio orientamento sessuale, esperienza che è sconosciuta alle persone eterosessuali che spesso non la riconoscono come forma di discriminazione. L'eteronormatività è individuabile anche nell'ordinamento giuridico; infatti, in molti Paesi non esiste la possibilità di riconoscere legalmente le unioni omosessuali o queste, quando sono riconosciute, rappresentano, da un punto di vista dei diritti, unioni di "seconda classe" rispetto ai matrimoni eterosessuali.

Un esempio di situazione viziata dall'eteronormatività è quello per cui una persona omosessuale si trova a compilare un questionario basato sul modello di coppia eterosessuale nel quale deve scegliere se barrare la voce "sposato", "single", "divorziato" o "vedovo".

Eterosessualità vedi Sessualità

Etichettamento è il processo di attribuzione a una lesbica, un gay o un bisessuale di una determinata qualità, caratteristica o tipo di comportamento sulla base del suo orientamento sessuale. Molto spesso si tratta di concezioni stereotipate. Ad esempio: "I gay sono uomini effeminati", "Le lesbiche sono state frustrate dagli uomini", "Le lesbiche si comportano come gli uomini". Questo pensiero stereotipico può avere un influsso notevole su lesbiche e gay. Quando una persona è esposta per un lungo periodo all'etichettamento può iniziare, effettivamente, a sviluppare caratteristiche stereotipiche perché viene trattato come se possedesse tali caratteristiche. In termini psicologici questo processo viene definito "profezia che si autodetermina".

Gay-bashing vedi Violenza anti-gay

Genere diversamente dalla parola "sesso" che indica il sesso biologico di una persona, il "genere" si riferisce alla percezione e definizione di sé in quanto uomo o in quanto donna frutto di una sintesi personale e di prescrizioni e influenze sociali e culturali.

Il ruolo di genere invece è l'insieme delle aspettative che una cultura riserva ai comportamenti maschili e femminili. Ogni comportamento infatti è "tipicizzato" per genere e ogni cultura e società definisce i criteri di appropriatezza.

Identità sessuale è parte della comprensione profonda che una persona ha di se stessa come essere sessuato, di come si percepisce e di come vuole essere percepito dagli altri. Include quattro componenti: il sesso biologico (se si è fisicamente maschio o femmina o, come nel caso dell'intersessualità, se si presentano i caratteri sessuali primari e secondari di entrambi), il sesso sociale inteso come ruolo di genere (modo di vestire, linguaggio del corpo e comportamenti che sono classificati come "maschili" o "femminili" in una determinata cultura), il sesso psicologico (la convinzione interiore di essere un uomo, una donna o entrambi come per i transgender) e l'orientamento sessuale (l'attrazione erotica e affettiva verso un sesso, l'altro o entrambi). Non necessariamente questi aspetti dell'identità sessuale sono congruenti tra loro.

Vedi Travestito, Orientamento sessuale, Transessuale, Transgender.

Intersessualità il sesso biologico di un essere umano è determinato dai geni e successivamente dall'intervento degli ormoni. Quando sussistono discrepanze tra il sesso cromosomico e il sesso gonadico (ovaie e testicoli), così come tra i caratteri sessuali primari e secondari, si ha il fenomeno dell'intersessualità. L'incidenza è di un bambino su duemila.

L'identità di genere di una persona si sviluppa entro il quattordicesimo mese di vita, ma a volte questo limite può essere spostato anche più avanti nel tempo. Questo significa che fino a quel momento il genere di un bambino può anche essere ri-attribuito nei casi in cui questo sia necessario. I cambiamenti che avvengono nel feto durante il suo sviluppo possono riguardare i caratteri sessuali primari e secondari e possono non essere corrispondenti tra loro, dando luogo all'intersessualità. Queste persone, rispetto al resto della popolazione, presentano più spesso una non conformità tra il sesso biologico e l'identità di genere e spesso desiderano cambiare sesso. Molti intersessuali riportano di aver subito traumi causati dai trattamenti medici, dalla vergogna di essere "diversi" e di aver subito operazioni chirurgiche invasive con conseguenze a volte drammatiche (per esempio, l'impossibilità di sperimentare piacere sessuale). In alcuni Paesi esistono gruppi di auto-aiuto specifici per queste persone.

LGBT si tratta di un'abbreviazione frequentemente usata a livello internazionale nel trattare le tematiche omosessuali per indicare gli aggettivi o sostantivi: lesbica, gay, bisessuale e transessuale.

MTS acronimo che sta per Malattie a Trasmissione Sessuale.

Possono essere trasmesse attraverso il sesso anale, vaginale o orale ma anche attraverso il contatto con liquidi corporei. Alcune infezioni comuni sono l'AIDS, la sifilide, l'epatite B, la gonorrea e l'herpes genitale.

Norma dell'eterosessualità vedi Eteronormatività

Omofobia questo concetto descrive un insieme di emozioni negative nei confronti di lesbiche, gay o bisessuali, quali, ansia, disgusto, avversione, rabbia, disagio e paura. Un certo numero di studiosi ha tuttavia criticato il termine, poiché non si tratterebbe di una fobia in senso classico. Rispetto ad altre fobie (ad esempio, la claustrofobia, l'aracnofobia, ecc.), gli omosessuali non sarebbero la fonte diretta della "paura" o del "disagio". Si tratta piuttosto di una sorta di avversione verso l'omosessualità che comprende valori e norme culturali che contraddistinguono gli omosessuali come qualcosa di cui aver paura. In questo senso, l'omofobia non è una malattia che può essere curata, quanto piuttosto un atteggiamento sul quale esercitare un'influenza effettiva.

Omofobia interiorizzata l'omofobia interiorizzata è un tema centrale nell'attività di counselling con clienti lesbiche, gay e bisessuali; molte ricerche evidenziano infatti come questa sia la principale variabile patogenetica per gli omosessuali. Se cresciuti in una società occidentale, è di fatto impossibile che lesbiche, gay e bisessuali non abbiano interiorizzato alcuni messaggi negativi sul proprio orientamento sessuale. Questi messaggi negativi possono condurre gli omosessuali a sentire una sorta di "odio di sé" rispetto a questa parte della propria identità.

L'omofobia interiorizzata può manifestarsi in sentimenti ed emozioni diverse: paura di essere scoperti, disagio in presenza di altre persone omosessuali dichiarate, rifiuto e negatività verso tutti gli eterosessuali, senso di superiorità nei confronti degli eterosessuali. Coloro che hanno interiorizzato l'omofobia sociale, pur pensando che lesbiche, gay e bisessuali non siano diversi dagli eterosessuali, possono temere di essere rifiutati dagli altri. Il sentirsi attratti da persone "impossibili" (ad esempio persone con un orientamento eterosessuale) può costituire una forma di auto-sabotaggio e di difesa che protegge dall'intimità di un'eventuale relazione con una persona dello stesso sesso e può rappresentare quindi un modo di esprimere la propria omofobia interiorizzata. Quest'ultima può anche essere rivolta verso il proprio partner, dando luogo a difficoltà a mantenere le relazioni (omosessuali).

Orientamento sessuale è l'attrazione erotica e affettiva che si prova nei confronti di altre persone. È possibile provare attrazione erotica ed affettiva nei confronti di persone del proprio sesso, dell'altro sesso o nei confronti di entrambi.

La sessualità è ovviamente qualcosa di più del puro e semplice "sesso", non ruota esclusivamente intorno alla questione "con chi si va a letto". Comprende anche i bisogni emotivi della persona e il bisogno di stabilire una relazione con un altro essere umano.

Gli scienziati sociali hanno scoperto che il comportamento sessuale, le fantasie sessuali e la definizione della propria identità sessuale non sempre sono congruenti tra loro.

Pluralità e gestione della pluralità la pluralità si riferisce a qualsiasi mescolanza di elementi caratterizzati da differenze e somiglianze. Nel nostro caso ci riferiamo a differenze e somiglianze etniche o culturali, religiose, riferite all'età, alla disabilità o all'orientamento sessuale delle persone. La gestione della pluralità indica la promozione attiva da parte di alcune aziende delle politiche sulla pluralità, vale a dire di politiche che cercano di incoraggiare il contatto tra persone di culture, orientamenti sessuali, religioni, abilità fisiche, età e sesso diversi all'interno dell'azienda stessa. Le imprese che implementano queste politiche possono aspettarsi di ottenere dei benefici dall'attuazione di queste quali, ad esempio, una maggiore soddisfazione da parte dei colleghi, il miglioramento del clima lavorativo sia a breve che a lungo termine (vedi <http://www.stop-discrimination.info>).

Rivelazione (outing) la pratica di rendere pubblica attraverso i media l'omosessualità di alcune personalità contro il loro volere. Questa pratica ha ottenuto l'attenzione dei media negli anni '80 e '90 quando alcuni attivisti lesbiche e gay hanno minacciato di rendere pubblici i nomi di quegli omosessuali che si erano resi responsabili di leggi e atteggiamenti sociali e religiosi omofobici. Non tutte le persone omosessuali approvano questi metodi e molti di loro li condannano in quanto infrangono il diritto di ognuno a difendere la propria privacy.

Sessualità la sessualità comprende qualsiasi forma di comportamento sessuale degli esseri umani.

Tuttavia, essa indica non solo i rapporti sessuali, ma anche fantasie sessuali, pensieri, sogni, emozioni.

Le tre forme fondamentali dell'orientamento sessuale sono l'eterosessualità (attrazione erotica e affettiva per persone dell'altro sesso), la bisessualità (attrazione erotica ed affettiva per persone di entrambi i sessi) e l'omosessualità (attrazione erotica e affettiva per le persone dello stesso sesso). È importante sapere che non esistono confini rigidi tra le diverse forme dell'orientamento sessuale, al contrario tali confini devono essere considerati "fluidi" e, a volte, mutevoli nel tempo.

Il ricercatore americano Alfred Kinsey ha trovato, ad esempio, negli anni '50 che solo poche persone potevano essere considerate esclusivamente eterosessuali o omosessuali. Questi termini indicano perciò soltanto una linea di tendenza e non descrivono interamente la sessualità dell'individuo.

Stereotipi convinzioni rigide che sono condivise da un gruppo sociale rispetto ad un altro. Gli

stereotipi si contraddistinguono per la generalizzazione e l'assolutizzazione del proprio punto di vista e della propria esperienza. Vi sono molte forme di stereotipi sull'omosessualità: stereotipi sulla non conformità di genere (ad esempio, le lesbiche sono considerate dei "maschiacci"); stereotipi sui ruoli sociali (lesbiche, gay e bisessuali si discostano dalla norma e la contravvengono e perciò sono percepiti come devianti, trasgressivi, ecc); stereotipi sui rapporti e i comportamenti sessuali (i gay vengono assimilati ai pedofili e sono considerati promiscui; la sessualità delle lesbiche è giudicata immatura); stereotipi sull'origine dell'omosessualità (ad esempio, uno dei due genitori del ragazzo gay avrebbe voluto una figlia; mancanza della figura paterna; abuso sessuale...).

Stigma si riferisce a un tratto caratteristico di una persona, ad esempio, il colore della pelle o

l'orientamento sessuale, che differenziandola dalla maggioranza, può essere utilizzato come base per la sua discriminazione. Mentre il colore della pelle rappresenta uno stigma visibile, che non si può nascondere, l'omosessualità è uno stigma invisibile, che difficilmente può essere scoperto fino a quando la persona stessa non dichiara pubblicamente il proprio orientamento sessuale. Gli stigmi invisibili come l'omosessualità possono condurre ad un dilemma difficile da risolvere: una persona gay o lesbica sa che nel momento in cui rivela pubblicamente la sua omosessualità, questa diventa uno stigma manifesto che può renderla maggiormente vulnerabile alla riprovazione sociale.

Stile di vita uno stile di vita è un insieme coerente di comportamenti, di opinioni e di ideologie

possedute da un individuo o da un gruppo di persone. Complessivamente queste variabili definiscono il modo in cui una persona vuole vivere e quindi si fa riferimento ad esse come ad una scelta. Si può parlare di uno "stile di vita omosessuale" quando una persona decide di vivere apertamente la sua omosessualità. È importante sapere che non esiste, in generale, uno stile di vita lesbico o gay. Uno stile di vita può comprendere aspetti dell'identità, della sessualità, delle relazioni, del lavoro, ecc; si tratta tuttavia di aspetti individuali che non possono essere applicati in maniera assoluta a un gruppo di persone.

Stonewall "Stonewall Inn" è il nome di un pub gay in Christopher Street a New York City. Alla fine degli anni '60 questo pub era spesso oggetto delle retate della polizia. Il 27 giugno 1969 la polizia fece nuovamente irruzione nel locale, ma in quell'occasione i travestiti, i gay e le lesbiche presenti si difesero. Ne risultò una violenta rivolta per le strade che durò tre giorni. Molti dei rivoltosi erano transgender appartenenti alle minoranze etniche.

Stonewall rappresentò la prima battaglia dei gay e delle lesbiche a difesa del loro diritto a vivere la loro vita. L'episodio di Stonewall ha facilitato la liberazione dallo stigma e dalla vergogna, spingendo lesbiche, gay, bisessuali, transgender e travestiti a comportarsi come cittadini orgogliosi i cui inalienabili diritti spesso sono violati.

Questo evento ha segnato l'inizio del movimento lesbico e gay americano. Oggi viene commemorato con festeggiamenti annuali e manifestazioni in numerose città di tutto il mondo. Nelle città dei paesi membri dell'UE questa commemorazione è denominata abitualmente "Christopher Street Day" (CSD) o Gay Pride (orgoglio gay).

Simboli lesbici e gay

Vi sono diversi simboli che si riferiscono all'omosessualità o allo stile di vita lesbico e gay.

I **due simboli del sesso femminile**, così come i due **simboli del sesso maschile** intersecati tra loro si riferiscono all'orientamento rispettivamente lesbico e gay.

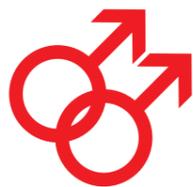
Il **triangolo rosa** fa riferimento ai tanti omosessuali deportati e imprigionati nei campi di concentramento dai nazisti. I gay, infatti, venivano obbligati a indossare il triangolo rosa capovolto sulla loro divisa per essere distinti dagli altri deportati. Negli anni '70 gli attivisti gay hanno riesumato questo simbolo in quanto esso metteva l'accento sulla discriminazione e la violenza in corso contro gli omosessuali.

La **lettera greca lambda** venne scelta dalla Gay Activists Alliance come simbolo della liberazione gay e fu adottata più tardi come simbolo internazionale per indicare i diritti lesbici e gay e la protesta contro la cultura dominante.

Dagli anni '90 la **bandiera dell'arcobaleno** si è diffusa nel mondo come simbolo della comunità lesbica e gay. La bandiera ha sei strisce ed è un simbolo dell'orgoglio da contrapporre agli atteggiamenti omofobici. L'artista americano Gilbert Baker ha creato la bandiera dell'arcobaleno nel 1978 e da quel momento essa è diventata il simbolo più conosciuto del movimento mondiale di liberazione gay e lesbico. I sei colori che coprono lo spettro dell'iride simbolizzano alcuni aspetti della vita: il rosso rappresenta la vita stessa, l'arancione la salute, il giallo il sole, il verde l'armonia con la Natura, il blu l'arte e il viola lo spirito.

Vi sono anche simboli usati soltanto dalle lesbiche come la **labrys**, l'ascia a doppia lama, che si riferisce all'arma usata dalle amazzoni, le mitiche donne guerriere. L'ascia è associata alla dea Demetra e aveva la funzione di scettro sacro per le cerimonie.

Il **nastrino rosso** è il simbolo della solidarietà con le persone HIV positive o ammalate di AIDS; può anche essere usato per ricordare donne e uomini morti a causa dell'AIDS. Non è un simbolo dell'omosessualità di per sé. Poiché nel Nord America e in Europa i gay sono considerati un gruppo a rischio questo simbolo viene a volte utilizzato per indicare la comunità gay e lesbica.



Terapia di conversione alcune lesbiche, gay o bisessuali (e, a volte, i loro genitori) incontrano enormi difficoltà a vivere in un mondo eteronormativo e vorrebbero diventare eterosessuali. Non è tuttavia possibile “curare” l'orientamento omosessuale, dato che l'omosessualità o la bisessualità non sono malattie o disturbi mentali. Alcune persone ciononostante, spesso con forti convincimenti religiosi, sono dell'opinione che i sentimenti omosessuali possano essere cambiati; essi supportano le loro argomentazioni con esempi di persone che precedentemente esprimevano i loro sentimenti omosessuali e, in seguito alla “terapia di conversione”, conducono una vita eterosessuale. E' probabile tuttavia che queste persone abbiano imparato a reprimere i propri sentimenti omosessuali per “comportarsi da eterosessuali”. Alcune organizzazioni religiose e laiche, infatti, utilizzano tecniche poco etiche per eliminare il desiderio sessuale e generare sensi di colpa.

Tolleranza al contrario di accettazione il termine tolleranza non indica un atteggiamento di calorosa difesa e supporto delle minoranze, ma si riferisce ad un atteggiamento di noncurante laissez-faire nei loro confronti. La tolleranza descrive il tacito non rifiuto delle persone che sono ritenute diverse. Sotto questo aspetto la tolleranza è anche un'accezione più debole di accettazione. La tolleranza non è da tutti rispettata e apprezzata in sé. Del resto, non si viene denunciati per intolleranza e non necessariamente esistono sanzioni per coloro che sono intolleranti. La tolleranza può solo essere proclamata per fare proseliti a un livello astratto e non sulla base di una concreta regola di comportamento.

Transessuale una persona la cui identità di genere differisce dagli aspetti culturalmente associati al suo sesso congenito. Nello specifico una persona che sceglie di intraprendere un percorso di adeguamento chirurgico e/o ormonale del sesso anatomico all'identità di genere.

Il transessualismo è qualcosa di completamente diverso dall'orientamento sessuale: i transessuali infatti possono essere eterosessuali, omosessuali o bisessuali.

Transgender termine ampio e generico per indicare quelle persone la cui identità di genere differisce dal sesso biologico e che scelgono di non sottoporsi a trattamenti di ri-assegnazione del sesso anatomico.

I transgender esprimono la loro non conformità con il sesso biologico attraverso l'abbigliamento e i comportamenti per varie ragioni psicologiche e sociali: per sentirsi meglio, per ribellarsi alle convenzioni sociali, in occasioni ricreative (come le drag queen).

I transgender possono passare, ad esempio attraverso l'abbigliamento, da maschio a femmina, o da femmina a maschio o possono definirsi come qualcosa di completamente diverso da queste due categorie dicotomiche.

Travestito persona che si traveste, vale a dire che indossa (regolarmente o occasionalmente, interamente o parzialmente) i vestiti generalmente indossati dall'altro sesso. Un travestito può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

Unione Europea nell'ambito di un convegno, tenutosi ad Amsterdam nel 1997, i 15 Stati membri dell'Unione Europea si sono impegnati a combattere la discriminazione e a promuovere la parità dei diritti. Da allora non è più possibile discriminare le persone sulla base del loro sesso, origine etnica o razziale, religione o opinioni, disabilità fisica, età e orientamento sessuale. La Commissione Europea ha presentato un insieme di proposte per supportare gli sforzi degli Stati Membri per contrastare le discriminazioni (vedi l'articolo 13 del trattato CE, in vigore dal 1 maggio 1999, e la Direttiva 2000/78/CE, del 27 novembre 2000, in cui sono stabilite le norme generali per la pari opportunità sul posto di lavoro).

Unioni omosessuali/permesso di soggiorno alcuni Paesi europei hanno istituito una legislazione speciale per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Queste leggi sono diverse a seconda dei Paesi, tuttavia sono ancora molti i Paesi in cui non è possibile il riconoscimento delle unioni lesbiche e gay. Anche quando le leggi esistono in rari casi garantiscono le stesse condizioni per le coppie eterosessuali e omosessuali. Un aspetto molto importante di tali leggi è l'opportunità di ottenere un permesso di soggiorno per le coppie con un partner di nazionalità diversa, soprattutto, se originario di un Paese extraeuropeo. Negli Stati i cui ordinamenti non prevedono questo tipo di legge le lesbiche, i gay e i bisessuali hanno scarsissime possibilità di ottenere un permesso di soggiorno per il proprio partner originario di un Paese extraeuropeo.

Violenza anti-gay esistono molti tipi diversi di violenza anti-gay: fisica, psicologica, sessuale, verbale e istituzionale. In casi estremi, individui omofobici cercano di proposito i punti di ritrovo delle lesbiche e dei gay per aggredirli fisicamente. Tuttavia generalmente la violenza fisica non è premeditata ma nasce spontaneamente quando si riconoscono persone gay o lesbiche in un luogo pubblico. Questo tipo di comportamento viene spesso chiamato, da chi lo mette in pratica, "gay-bashing", cioè pestaggio dei gay.

Per le vittime di questo tipo di violenza vi sono, in molte capitali europee, funzionari di polizia che si occupano di questi casi.

Indirizzi

Arcigay Nazionale

Bologna - Via Don Minzoni 18
Telefono 051/ 64 93 05 5
Fax 051/ 52 82 22 6
www.arcigay.it - info@arcigay.it

ILGA Europe

avenue de Tervueren 94,
B-1040 Brussels, Belgium
Telefono +32 - 27 32 54 88
Fax +32 - 2 732 51 64
info@ilga-europe.org
www.ilga-europe.org

LesMigras - Lesbian Immigrant Women in Europe

www.lesmigras.de
(In arabo, francese, inglese, spagnolo e turco)

Archivi di cultura omosessuale

A.L.I. – Archivi Lesbici Italiani

Via San Francesco di Sales 1a, Roma
Telefono/fax: 06/ 68 64 20 1

Centro di documentazione – Circolo culturale gay e lesbico Maurice

Via Basilica, 5
10122 Torino
Telefono 011/ 52 11 11 6
Fax 011/ 52 11 13 2
Email: maurice@arpnet.it

Centro di documentazione OMO/LOGIE

c/o Centro di iniziativa gay- Arcigay Milano
Via Bezzacca 3
20135 Milano
Telefono 02 54 12 22 25
Fax 02 54 12 22 26
Email: milano@arcigay.it

Centro di documentazione Il Cassero

Via Don Minzoni 18
40121 Bologna
Telefono 05 15 57 95 4
Fax 05 16 49 50 15
Email: doc@cassero.it

Fondazione Sandro Penna

Via Santa Chiara, 1
10100 Torino
Telefono 011 52 12 03 3
Fax 011 54 03 70

Gruppi gay e lesbici credenti (cristiani)

Per un elenco esaustivo dei gruppi italiani si consiglia di visitare il sito <http://it.gay.com/coci/>
Di seguito alcuni gruppi sprovvisti di pagine web:

Davide e Gionata

Via Giolitti 31/A
10126 Torino
Telefono 011/ 88 98 11

Gruppo Arco, Parma

gruppoarco@email.it;
Telefono 34 87 38 81 80

In Cammino

casella postale 3030
Via Saffi, Bologna

Terra battuta

Reggio Emilia
Telefono 34 95 66 61 55

Servizi di counselling per gay e lesbiche

Consultorio psicologico per Gay e Lesbiche di Reggio Emilia
consultoriogel@yahoo.it
Telefono 34 96 43 76 59

„Gruppo di Incontro“

gruppo di crescita personale a cadenza settimanale condotto da una psicologa
Via Emilia Ospizio 105 (III piano)
Reggio Emilia.
Telefono 34 96 43 76 59

Telefono amico

Linee del telefono amico di Arcigay

<http://www.arcigay.it/show.php?278>
Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Grosseto,
Milano, Modena, Napoli, Padova, Perugia, Pisa,
Pistoia, Reggio Emilia, Siracusa, Trieste, Udine,
Venezia (v. il sito per dettagli)

Linee del telefono amico di ArciLesbica

<http://www.women.it/arciles/progettiservizi/linee.htm>
Bari, Bologna, Ferrara, La Spezia, Milano, Napoli,
Palermo, Roma, Trento (v. il sito per dettagli)

Siti Internet

<http://www.arcigay.it> Sito della maggiore organizzazione italiana di contrasto alla discriminazione contro gay e lesbiche

<http://www.arcilesbica.it> Sito della maggiore organizzazione italiana di contrasto alle discriminazioni contro le lesbiche

<http://it.gay.com/> Il principale portale commerciale gay italiano

<http://it.gay.com/coci/> Coordinamento dei gruppi credenti italiani

<http://psychology.ucdavis.edu/rainbow/index.html> Sito a cura dell'Università di Davis in California gestito dallo psicologo sociale D. Herek sul pregiudizio anti-gay. In lingua inglese

http://www.agedo.org/index_i.html Il sito dell'associazione italiana di genitori, parenti e amici di omosessuali.

<http://www.aglp.org/> Associazione americana di psichiatri gay e lesbiche. In lingua inglese

<http://www.aidsnet.ch/publication/12185/57.htm> Guida alla salute per donne lesbiche e bisessuali

<http://www.apa.org/about/division/div44.html> Divisione 44 dell'American Psychological Association dedicata alle questioni gay e lesbiche. In lingua inglese

<http://www.apa.org/pi/lgbcp/publications/guidelines.html> linee guida per la psicoterapia con clienti gay, lesbiche e bisessuali. In lingua inglese

<http://www.apa.org/pubinfo/answers.html> Domande e risposte sull'orientamento omosessuale. In lingua inglese

<http://www.mariomieli.it> Sito dell'associazione romana di gay e lesbiche

<http://www.glbthealth.org> Sito di un'associazione che si occupa di salute e omosessualità. In lingua inglese

<http://www.cgil.it/org/diritti/homepage2000/index.htm> Sportello dei Nuovi Diritti promosso dalla CGIL

<http://www.credereoggi.it/116/art116.htm> Articolo su "Gli atteggiamenti psicosociali sull'omosessualità"

<http://www.culturagay.it> Sito dedicato alla cultura gay con indicazioni bibliografiche e cinematografiche

<http://www.eurogayway.org/italia/a5.html> Sito rivolto ai giovani omosessuali per "Essere se stessi"

<http://www.gmhp.demon.co.uk/coming-out/comeout.html> Sito dedicato al coming out. In lingua inglese

<http://www.gruppopesce.org/> Il sito di un'associazione sportiva per la pratica del nuoto non agonistico, riservato alla fascia d'età dai 19 anni in su, principalmente per omosessuali ma non solo.

<http://www.iglhrc.org/site/iglhrc/> Il sito della commissione internazionale per i diritti delle persone gay e lesbiche. In lingua inglese

<http://www.ilga.org/> Il sito dell'Associazione Internazionale delle persone gay e lesbiche, luogo privilegiato per avere una visione d'insieme della condizione omosessuale nel mondo.

www.ilga-europe.org Il sito dell'Associazione europea delle persone gay e lesbiche, luogo privilegiato per avere una visione d'insieme della condizione omosessuale in Europa.

http://www.inclasse.it/inclasse_approfondimento.php?ID=52 rivista on line del mondo della scuola con una sezione dedicata agli approfondimenti sull'omosessualità

<http://www.lamanicatagliata.it> Un sito nato come vetrina di un'associazione fondata nel 1996 e che organizza rassegne di teatro a tematica omosessuale.

<http://www.listalesbica.it/> Un portale con risorse e informazioni per le lesbiche italiane.

<http://www.mariomieli.org/> Il sito dell'associazione che, nel 2000, ha organizzato il World Pride. Appuntamenti, cultura e prevenzione AIDS/HIV.

<http://www.noi.it/> Un quotidiano di informazione gay, curato dall'onorevole F. Grillini

http://www.quba-online.net/alt/index_it.html Sito di un progetto europeo rivolto ai counsellor per contrastare le discriminazioni legate all'orientamento sessuale, l'origine etnica e le abilità fisiche.

<http://www.tamles.net/modules.php?op=modload&name=News&file=index> Informazioni sulle tematiche gay e lesbiche apparse nei quotidiani

<http://www.tgiff.com/> Il sito del Festival Internazionale di Film con tematiche omosessuali che si svolge ogni anno a Torino.

<http://www.women.it/les/towanda/> Gli archivi della principale rivista italiana di cultura lesbica.

<http://www2.iperbole.bologna.it/bologna/assclv/> Il sito di un'Associazione Culturale Lesbica Separatista, con sede a Bologna, che organizza anche il Festival Internazionale del Cinema Lesbico "Immaginaria".

www.comingoutstories.com Storie di coming out. In lingua inglese

www.gayhistory.com Sito sulla storia gay. In lingua inglese

www.glsen.org Sito rivolto agli insegnanti su come costruire un ambiente sicuro per tutti gli studenti e per contrastare l'omofobia. In lingua inglese

<http://www.ihlia.nl> Archivio gay e lesbico internazionale. In lingua inglese

www.drgay.ch/i/index.php Un servizio di counselling on line per la comunità gay e lesbica

www.glbtc.com Un'enciclopedia sulle tematiche gay e lesbiche. In lingua inglese

<http://www.glee.oulu.fi> Network europeo per insegnanti e educatori. In lingua inglese

www.hosilinz.at/summermeeting Sito che presenta l'iniziativa di un campo estivo rivolto ai gay e alle lesbiche under 25. I giovani europei possono trascorrere insieme una settimana in un campeggio in Austria, vicino al lago Attersee. In varie lingue, compreso l'italiano.

<http://www.jtsears.com/jglie> Il sito ufficiale del Journal of Gay and Lesbian Issues in Education. In lingua inglese

www.lgbt-education.info Sito sull'educazione alle tematiche GLBT; attivo dall'estate 2005. In lingua inglese

www.outcyclopedia.0catch.com Sito che offre molte informazioni sulla comunità GLBT: In lingua inglese

www.schools-out.org.uk Sito rivolto alle tematiche GLBT nelle scuole. In lingua inglese.

www2.hu-berlin.de/sexology Il sito degli archivi di sessuologia di Magnus-Hirschfeld-Archive. In lingua inglese

www.stop-discrimination.info (campagna della Commissione europea per combattere la discriminazione)

Bibliografia

- Anchee M.** (1995), Katherine, Parma: Guanda
- Allport** (1954) La natura del pregiudizio, Firenze: La Nova Italia
- Autori vari** (1999) M@iling desire. Conversazioni di una comunità lesbica virtuale, Milano: Il dito e La luna
- Bagemihl B.** (1999) Biological exuberance: animal homosexuality and natural diversity. New York: St. Martin's Press
- Balano S.** (2002) Nel nome del padre, Milano: Il Dito e la Luna
- Barbagli M., Colombo A.** (2001) Omosessuali moderni, Bologna: Il Mulino
- Barilli R.** (1999) IL movimento gay in Italia, Milano: Feltrinelli
- Bausani A.** (1987) L'islam, Milano: Garzanti
- Bell M. L.** (2003) Reflecting on inequalities in European equality law, European Law Review (28) 349.
- Bernard Sergent** (1986), L'omosessualità nella mitologia greca, Torino: Laterza
- Besner H.F., Spungin C.J.** (1995) Gay and lesbian students : understanding their needs, Washington: Taylor and Francis
- Bonaccorso M.** (1994), Mamme e papà omosessuali, Roma: Editori Riuniti
- Boswell J.** (1980) Cristianesimo, tolleranza e omosessualità, Milano: Leonardo Editore
- Brantenberg G.** (1992) Le figlie di Egalia, Roma: Estro
- Brown R.** (1990) Psicologia sociale dei gruppi, Bologna: Il Mulino
- Cantarella E.** (1988) Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico. Roma: Editori Riuniti
- Ciriello D.** (2000) Oltre il pregiudizio, Milano: Il dito e la luna
- Colombo A.** (2000) Gay e AIDS in Italia, Bologna: Il Mulino
- Connel R.W.** (1995) Maschilità. Identità e trasformazioni del maschio occidentale, Milano: Feltrinelli
- Consoli M.** (1991), Homocaust: il nazismo e la persecuzione degli omosessuali, Roma: Kaos Edizioni
- Cristallo M.** (1996) Uscir fuori. Dieci anni di lotte omosessuali in Italia: 1971/1981, Milano: Tedi Editore
- D'Augelli A.** (1999) Lesbian, Gay, and Bisexual Identities in Families: Psychological Perspectives, Oxford University Press

- Dall'Orto G., Dell'Orto P.** (1991) Figli diversi, Torino: Sonda
- Dall'Orto G.** (1984) Leggere omosessuale, Torino: Edizione Gruppo Abele
- Dall'Orto G.** (1996) Manuale per coppie diverse, Torino: Ed. Riuniti
- Danna D.** (1994) Amiche, compagne, amanti, Milano: Mondadori
- Danna D.** (1997) Matrimonio omosessuale, Bolsena: Massari
- Danna D.** (1998), Io ho una bella figlia. Le madri lesbiche raccontano. Forlì: Zoe
- Del Favero R., Palomba M.** (1996), Identità diverse: psicologia delle omosessualità, Roma: Kappa edizioni.
- Demur C., Muller D.** (1995) L'omosessualità. Un dialogo teologico. Torino: Claudiana editrice
- Dunne B.W.** (1990) "Homosexuality in the Middle East: an agenda for historical research". In: Arab Studies Quarterly, vol. 12, III and IV.
- Dunne G.A.** (1997) Lesbian Lifestyles. Women's work and the politics of sexuality, London: McMillan
- Eurispes** (2003) Gli italiani e i gay: il diritto alla differenza
- Fabiano B., Galli P.F., a cura** (2000) L'omosessualità nella psicoanalisi, Torino: Einaudi
- Fiore C.** (a cura di) (1991) Il sorriso di Afrodite. Rapporto sulla condizione omosessuale in Italia/ISPES, Firenze: Vallecchi
- Fortunato M** - Amori, romanzi e altre scoperte - Edizioni Einaudi
- Garelli F.** (2000) I giovani, il sesso, l'amore, Bologna: Il Mulino
- Gnerre F.** (2000) L'eroe negato. Omosessualità e letteratura nel Novecento italiano. Baldini & Castoldi
- Graglia M.** (2000) L'omofobia istituzionalizzata: il caso della psicoterapia, Psychomedia Telematic Review. <http://www.psychomedia.it/pm/lifecycle/gender/graglia.htm>
- Graglia M.** (2000), I disordini alimentari negli adolescenti omosessuali: un fenomeno trascurato, Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 67, p. 195-200
- Graglia M.** (2000), Le coppie omosessuali: aspetti specifici e intervento clinico, Ecologia della Mente, (24), p. 86/95
- Graglia M.** (2000). L'uso di sostanze stupefacenti nei gay e nelle lesbiche, Personalità/Dipendenze, 2, p. 35-42. http://www.erit.org/articulos_in_italiano.htm
- Graglia M.** (2001) Le rappresentazioni dell'omosessualità nelle scienze della salute mentale: da patologia a disposizione erotico-affettiva, Psicoterapia, 22/23, p. 91-96
- Graglia M.** (2001) Prevenzione ed empowerment nella comunità omosessuale maschile: difficoltà e risorse, Personalità/Dipendenze (3) 341-348
- Graglia M.** (2002) Le rappresentazioni dell'identità gay e lesbica negli psicoterapeuti, Rivista di Sessuologia, 26(1-2), p. 145-154
- Graglia M.** (2004) Omosessualità e comportamenti a rischio in Nizzoli U., Colli C., a cura, Giovani che rischiano la vita, Milano: Mc-Graw-Hill

Heger H. (1991) Gli uomini col triangolo rosa, Milano: Edizione Sonda

Heller E., Hassouna M. (1996) Dietro il velo. Amore e sessualità nella cultura musulmana. Bari

Herd G. (1989) Gay and Lesbian youth, New York: The Haworth Press

Isay R.A. (1996) Essere omosessuali: omosessualità maschile e sviluppo psichico, Milano: Raffaello Cortina.

Lingiardi V. (1997), Compagni d'amore: Da Ganimede a Batman. Identità e mito nelle omosessualità maschili, Roma: Cortina Raffaello

Long F. (1998) Protestanti e sessualità. Utet: Torino

Lupo P. (1998) Lo specchio incrinato. Storia e immagine dell'omosessualità femminile. Venezia

Ly M. (1999) Mille e un Islam. Milano: Franco Angeli

Mancassola M. (2001) Il mondo senza di me, Milano: Mondadori

Marcasciano P. (2002), Tra le rose e le viole: La storia e le storie di transessuali e travestiti, Roma: Manifestolibri

Mazzara B. (1997) Stereotipi e pregiudizi, Bologna: Il Mulino

Menzione E. (2000) Diritti omosessuali, Roma: Enola

Montano A. (2000) Psicoterapia con clienti omosessuali, Milano: McGrawHill

Murray S. O. (2000) Latin American Male Homosexuality. Albuquerque.

Murray S. O., Roscoe W. (1997) Islamic Homosexualities. New York: New York Press

Padovano R. (2002) Dove sorge l'arcobaleno. Milano: Il Dito e la Luna

Palomba M. (1999) Essere e vivere la diversità, Edizioni Kappa

Palomba M., Martino G. (1999) Chat to Chat. La comunicazione on-line. Esperienze della comunità gay. Roma: Edizioni Kappa

Patanè V. (2002) Arabi e noi: amori gay nel maghreb, Roma: Ed. DeriveApprodi

Paterlini P. (1991) Ragazzi che amano ragazzi, Milano: Feltrinelli

Pedote P., Lo Presti G. (2003) Omofobia: il pregiudizio antiomosessuale dalla Bibbia ai nostri giorni, Viterbo: Stampa Alternativa

Pietrantonio L. (1998) Educare al rispetto delle diversità sessuali, Animazione sociale, 10 <http://www.aracon.it/infoaids/scuola.htm>

Pietrantonio L. (1998), La crisi familiare alla conoscenza dell'omosessualità del figlio/a, Ecologia della Mente, 1, 2-10

Pietrantonio L. (1999) L'offesa peggiore, Pisa: Edizione Del Cerro

Pietrantonio L., Fattorini G. (2000), I bisogni sanitari della popolazione omosessuale: una ricerca intervento su HIV/Aids a Bologna, Ausl di Bologna

Pietrantonio L. (2001), Psicologia della salute, Roma: Carocci

Pietrantonio L., Graglia M., Lelleri R. (2003) Pazienti imprevisi: pratica medica e orientamento sessuale. Progetto promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e stampato da Arcigay Nazionale

Pini A. (2002) Omocidi. Gli omosessuali uccisi in Italia, Roma: Stampa alternativa

Rigliano P. (2001) Amori senza scandalo, Milano: Feltrinelli

Ruspini E., Zajczyk F. (1992) Indagine sulla discriminazione degli omosessuali in ambito lavorativo, Milano: Pari e Dispari

Saraceno C. (2003), Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un'area metropolitana, Milano: Guerini e Associati

Saraceno C. (a cura) (1996) Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile, Bologna: Il Mulino

Schellenbaum P. (1992) Tra uomini: La dinamica omosessuale nella psiche maschile, Roma: Red Edizioni

Vaccarello D. (2002), Gli svergognati, Milano: La Tartaruga

Vaccarello D. (2003), Racconti d'amore e di vita di donne tra donne, Milano: Mondadori

Vanita R., Kidwal S. (2000) Same Sex Love in India. St. Martin Press.

Veneziani A. (2000) Ragazzi al bar. Racconti omosessuali. Roma: Enola

Vercellin G. (2000) Tra veli e turbanti. Rituali sociali e vita privata nei mondi dell'Islam. Venezia: Marsilio

Winterson J. (1997), Non ci sono solo le arance, Milano: Mondadori

Video educativi

Cipelletti C. (1998) Nessuno uguale: adolescenti e omosessualità, prodotto dalla Provincia di Milano e da Agedo (video educativo, presenta le testimonianze di studenti gay, lesbiche e eterosessuali)

Epstein R., Friedman J. (1999) The paragraph 175 (storie di omosessuali perseguitati dal nazismo)

Epstein R., Friedman J. (1996) The Celluloid Closet, (documentario sulla presenza gay e lesbica nel cinema)

